



CITTA' DI VITERBO

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

ATTO N. 63 DEL 31/05/2019	OGGETTO: IMPIANTO NATATORIO LOCALITA' LA PILA. INDIRIZZI PER LA GESTIONE PROVVISORIA.
--	--

L'anno **Duemiladiciannove** il giorno **trentuno** del mese di **Maggio** alle ore 09:30 nella sala adibita alle adunanze consiliari, in seduta pubblica ed in seconda convocazione si è riunito il Consiglio Comunale a seguito di convocazione diramata dal Presidente in data 28 Maggio 2019 e regolarmente notificata ai consiglieri.

All'appello nominale risultano presenti i seguenti Consiglieri:

N°	Componenti	Presente	N°	Componenti	Presente
	SINDACO ARENA GIOVANNI MARIA	SI			
	CONSIGLIERI				
1	LOTTI ISABELLA	NO	17	CAPOROSSO STEFANO	SI
2	MARINI GIULIO	SI	18	MERLI VALTER RINALDO	SI
3	PURCHIARONI FABRIZIO	NO	19	SANTUCCI GIAN MARIA	SI
4	ACHILLI MATTEO	SI	20	INSOGNA SERGIO	SI
5	BUGIOTTI PAOLA	SI	21	FRONTINI CHIARA	SI
6	MURONI PAOLO	SI	22	CHIATTI LETIZIA	NO
7	GRANCINI GIANLUCA	SI	23	NOTARISTEFANO PATRIZIA	SI
8	BIANCHINI PAOLO	SI	24	ANTONIOZZI ALFONSO	SI
9	GALATI VITTORIO	SI	25	SERRA FRANCESCO	SI
10	CEPPAROTTI ELISA	NO	26	DELLE MONACHE LINA	SI
11	MICCI ANDREA	SI	27	FRITTELLI PATRIZIA	NO
12	BUZZI LUIGI MARIA	SI	28	CIAMBELLA LISETTA	NO
13	EVANGELISTA STEFANO	SI	29	RICCI ALVARO	SI
14	SALCINI LUDOVICA	SI	30	MINCHELLA MARTINA	NO
15	PERLORCA OMBRETTA	SI	31	BARELLI GIACOMO	SI
16	SCARDOZZI ANTONIO	SI	32	ERBETTI MASSIMO	SI
PRESENTI:26			ASSENTI: 7		

Presiede **EVANGELISTA STEFANO** nella sua qualità di **PRESIDENTE**

Partecipa all'adunanza la Dott.ssa **PUOPOLO ANNALISA** **SEGRETARIO GENERALE**

Presidente: Procediamo quindi, con l'Ordine del Giorno della seduta e ritorniamo alla trattazione della delibera avente ad oggetto "L'impianto natatorio località La Pila, indirizzi per la gestione provvisoria". Ricordo che la seduta è andata deserta, dopo la sospensione che è stata richiesta per la formulazione di un emendamento. Darei, quindi, la parola al Consigliere Buzzi. Prego, Consigliere.

Buzzi: Sì, grazie Presidente. Avevo iniziato a fare un po' la cronistoria, ma effettivamente il Consiglio non aveva trovato poi, il numero legale, malgrado fosse un argomento sentito da tutti, perlomeno speravamo in egual misura e in quell'occasione era stato, comunque, presentato quello che possiamo definire una bozza di emendamento, ma su cui poi dopo, non c'era stata l'espressione di voto e neanche la convergenza di tutta la Maggioranza. Siamo qui quindi, a presentare l'emendamento a seguito di quello che è stato un incontro anche di Maggioranza che, in qualche modo recepisce alcuni suggerimenti dell'opposizione e quindi, io non so se è stato presentato, se è stato consegnato a tutti i banchi del Consiglio.

Presidente: Non credo, ci sono delle copie, permettiamo magari per la lettura.

Buzzi: Questo che stiamo presentando oggi, appunto, poi l'altro di fatto non è stato presentato, pur avendo avuto dei pareri, perché poi è decaduto in quanto è stato deserto il Consiglio. Io intanto, se volete lo posso iniziare a leggere perché vi dico quelli che sono i punti inseriti e quelli che vengono, invece, cassati. Quindi, rileggo quello che è l'intero emendamento, che di fatto è la delibera con i punti, appunto, eliminati. Oppure no, aspettiamo un attimo la copia. Va bene, mi rimetto seduto.

Presidente: Sì, nell'attesa che arrivino le copie dell'emendamento colgo l'occasione per fare ufficialmente gli auguri al Consigliere Merli che compie ben 63 anni.

Merli: Il Presidente del Consiglio ha fatto troppa pubblicità, io sono venuto qua per un'altra cosa, quindi, non è che volevo prendere gli auguri di tutto il Consiglio. Comunque, grazie.

Buzzi: Possiamo riprendere? Penso che le copie siano state consegnate.

Presidente: Prego, Consigliere Buzzi.

Buzzi: Leggo, quindi, la delibera con i vari emendamenti sia aggiuntivi con le modifiche apportate in aggiunta, che con quelle cassate.

Il Consigliere Buzzi da lettura dell'emendamento presentato dai Consiglieri del gruppo Fratelli D'Italia

Buzzi: "Premesso che con contratto repertorio 24954/14 del 26 luglio 2017 si è proceduto a disciplinare la concessione all'ATI MACO S.S. DIL ARL e ASD LARUS NUOTO della gestione del complesso natatorio piscina comunale di Viterbo per il periodo 2017/2026", qui viene **aggiunto**: virgola "***In esecuzione del vigente indirizzo del Consiglio comunale in ordine alla gestione dell'impianto.*** Considerato che il Concessionario si è reso responsabile di inadempimenti agli obblighi contrattuali e che con nota protocollo 15050/2019, trasmesso a mezzo PEC in data 18/2/2019, è stato comunicato al concessionario medesimo l'avvio ad un procedimento di risoluzione.

Vista la determinazione 1207 del 22/3/2019, con la quale si è proceduto alla revoca della concessione, intimando all'ATI MACO, LARUS NUOTO, la prosecuzione del servizio fino all'avvenuta riconsegna dell'impianto. Visto il verbale in data 0/4/2019 con il quale è stato

formalizzata la riconsegna dell'impianto al Comune di Viterbo. Dato atto che con deliberazione di Giunta comunale 115 del 19 aprile 2019 si è proceduto a conferire l'incarico legale per la preposizione di decreti ingiuntivi relativamente alle fideiussioni stipulate dal cessato concessionario" e qui si **aggiunge**: "***A copertura dei canoni dovuti al Comune e della buona esecuzione del contratto***" viene, invece, soppressa la frase: "E considerato che non sussiste lesione della concorrenza non potendo la Federazione Italiana Nuoto partecipare alle procedure suddette", viene anche cassato il comma successivo: "Considerato che la Federazione Italiana Nuoto e Pallanuovo FIN, con nota protocollo numero 30564234/2019 esprimeva parere favorevole ad assumere la suddetta gestione temporanea dell'impianto natatorio" e viene anche cassato il punto successivo: "Visto lo schema di accordo concordato tra le parti", proseguo, quindi, la lettura: "Richiamata la deliberazione di Giunta comunale numero 82 del 26/3/2019, con la quale per la gestione transitoria del complesso natatorio piscina comunale in Viterbo, a seguito delle risoluzioni del contratto con il precedente concessionario si statuiva di proporre al Consiglio comunale di valutare l'approvazione di ogni opportuno provvedimento ed atto di indirizzo volto a garantire ad avvenuto espletamento delle procedure di riconsegna dell'impianto da parte dell'ATI MACO/LARUS, la tutela del patrimonio dell'Ente, la continuità del servizio all'utenza presso la struttura natatoria località La Pila mediante affidamento provvisorio a soggetto istituzionale, ovvero da individuare tramite avviso di manifestazione di interesse ai sensi della vigente normativa e nelle more di espletamento di procedura aperta per il nuovo affidamento della piscina comunale mediante concessione. Dato atto e qui si **aggiunge**: "***Dell'esigenza*** di mantenere in funzione la struttura comunale a beneficio dell'utenza cittadina ed al fine di assicurare la tutela del patrimonio dell'Ente anche sotto il profilo di numerosi e complessi impianti tecnologici ivi presenti.

Viene cassato da questo note numero 25.312 del 19/3/2019 e 28.715 del 29/3/2019; è stata chiusa la Federazione Italiana Nuoto e di pallanuoto" fino, quindi, al punto: "Del nuovo concessionario". Evito di leggere tutte le frasi che sono cassate. "Considerato che come attestato dalla relazione in data 13/3/2019 del tecnico incaricato dal supporto al RUP, agli atti d'Ufficio sussiste l'estrema urgenza derivata da eventi non prevedibili e non imputabili all'Amministrazione di salvaguardare la struttura senza lasciarla inutilizzata, con i rischi di vandalismi e di deterioramento; e considerato, altresì, che la natura transitoria e precaria della gestione, la ridotta durata temporale, connotano la medesima come non remunerativa per il mercato" e qui viene **aggiunta** la frase: "***In deroga transitoria ed eccezionale di quanto previsto dal vigente regolamento per l'impianto considerato***" si prosegue con: "Visto il decreto legislativo 23 luglio 199, numero 242 'Riordino del Comitato Olimpico Nazionale Italiano – CONI' che all'articolo 15, comma 1, dispone che le Federazioni Sportive Nazionali e le Discipline sportive associate svolgono le attività sportive in armonia con le deliberazioni e gli indirizzi del CIE, della Federazione Internazionale e del CONI, anche in considerazione della valenza pubblicistica di specifiche tipologie di attività individuate nello statuto del CONI.

Visto l'articolo 23, comma 1 dello statuto CONI, che inserisce la gestione degli impianti sportivi tra le attività a valenza pubblicistica delle Federazioni Sportive Nazionali nei confronti delle quali si possono concludere accordi ex articolo 15, legge 7 agosto 1990, numero 241.

Visto l'articolo 5, comma 6, del decreto legislativo 50/2016, ai sensi del quale in accordo concluso esclusivamente tra due, o più amministrazioni non rientra nell'ambito di applicazione del codice dei contratti pubblici purché siano soddisfatte tutte le seguenti condizioni: a) l'accordo stabilisce o realizza una cooperazione tra amministrazioni aggiudicatrici e gli enti aggiudicatori partecipanti finalizzata a garantire che i servizi pubblici che essi sono tenuti a svolgere siano prestati nell'ottica di conseguire gli obiettivi che si hanno in comune; b) l'attuazione di tale cooperazione è retta esclusivamente da considerazioni inerente l'interesse pubblico; c) le amministrazioni aggiudicatrici, o gli enti aggiudicatori partecipanti svolgono sul mercato aperto meno del 20% delle attività interessate dalla cooperazione.

Vista la delibera ANAC numero 918 del 31 agosto 2016 che definisce le condizioni necessarie affinché un accordo rientri nell'ambito di applicazione dell'articolo 15 della legge 241/90.

Visto l'articolo 2, comma 3, dello statuto comunale, ai sensi del quale il Comune promuove, incoraggia e favorisce lo sport, in particolare dilettantistico, per il raggiungimento di tali finalità il Comune promuove la creazione di idonee strutture, servizi di impianti e ne assicura l'accesso ai singoli ambienti, ad organismi ed associazioni".

Viene **cassato** tutto il capoverso che inizia con: "**Considerato**" e finisce "**Di legge**". Viene **aggiunto** il capoverso: "**Considerato, pertanto, che sussiste un interesse pubblico ricompreso tra le finalità istituzionali del Comune, alla corretta gestione dell'impianto natatorio in località La Pila, onde evitare i suddetti rischi di vandalismo e deterioramenti**". Viene cassato il successivo capoverso da: "Ritenuto" a "Di cui sopra". Si **aggiunge**, invece, questo capoverso: "**Ritenuto, pertanto, opportuno di dare indirizzo alla Giunta per la gestione provvisoria in economia della struttura attraverso apposita convenzione ex articolo 15, legge 241/90 dalla data di sottoscrizione fino al 31 dicembre 2019 e, comunque, sino all'espletamento della procedura aperta di cui sopra.**

Visto il parere della competente Commissione consiliare; visto il documento unico di programmazione DURP" - non leggo, ovviamente, tutti i riferimenti –

"Visto il bilancio di previsione, visto il decreto legislativo numero 267 del 2000 e successive modificazioni ed integrazioni.

Delibera, le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente dispositivo". Viene cassata la parte dal punto: "Per quanto" fino a "Dell'impianto". "Per quanto espressamente indicato in premessa" **si aggiunge** la parte: "**Dare indirizzo alla Giunta comunale di approvare idoneo schema di convenzione per l'affidamento della gestione provvisoria in economia della struttura attraverso apposita convenzione ex articolo 15, legge 241 del '90 secondo le seguenti linee**". "**Durata dell'affidamento dalla data di sottoscrizione fino al 31 dicembre 2019, salvo proroga sino alla conclusione della procedura aperta, di cui in premessa, con la concessione pluriennale dell'impianto e, comunque, per il periodo massimo di mesi sei.**

Oneri del Comune per la gestione provvisoria, unicamente: manutenzioni, utenze e rimborso delle spese sostenute dal soggetto da individuarsi a cura della Giunta nei limiti dell'eventuale passivo di gestione e, comunque, fino alla concorrenza massima di euro 80ml per il periodo fino a dicembre 2019.

Porre a carico del soggetto individuato le spese per il personale, per la conduzione dell'impianto e lo svolgimento delle attività, esonerando il Comune da ogni responsabilità in materia.

Garantire al soggetto individuato i proventi delle attività sportive e delle altre attività, eventualmente, autorizzate al fine del contenimento dei costi di gestione, con il vincolo di ristorno degli utili al Comune.

Di dare atto che alle spese dell'accordo si farà fronte attraverso gli stanziamenti del capitolo 102.555 del bilancio 2019/2021 esercizio 2019; di dare atto che il Consiglio comunale con successivo provvedimento approverà entro il **30 giugno** le linee di indirizzo relative alle suddette procedure di evidenza pubblica per la concessione pluriennale". Viene cassato il periodo successivo, il capoverso successivo, "Da demandare" fino ad "Amministrativo".

Presidente: Grazie Consigliere Buzzi. Ci sono interventi sull'emendamento? Prego, Consigliere Ricci.

Alle 10,50 entra il Consigliere Chiatti

Ricci: Allora, ringrazio il Consigliere Buzzi che ci ha dato conoscenza degli emendamenti e dell'accoglimento di qualche riflessione dell'Opposizione, che però Consigliere non è così. Il nostro emendamento è stato un emendamento demolitorio; il nostro emendamento, le nostre proposte,

l'emendamento lo presenteremo dopo, sono state demolitorie rispetto alla delibera apportata, non è stato un emendamento da aggiustamento o di dettaglio e, infatti, anche le proposte della Maggioranza vanno in quell'indirizzo, la delibera cambia da così a così, non è un aspetto di dettaglio. La delibera, come abbiamo sollevato noi con le nostre eccezioni, dice che la competenza non è del Consiglio comunale di scegliere il soggetto, le modalità, spese, eccetera, ma è della Giunta, come esattamente disciplina, peraltro, l'articolo 15 della 241. Quindi, il nostro non era un emendamento, dicevamo, abbiamo sollevato una incompetenza da parte del Consiglio comunale a deliberare in questo senso, così come era proposta la precedente deliberazione. Quindi, la Maggioranza – e questo ne prendiamo atto – però, abbiamo fatto, insomma, come possiamo dire? Abbiamo dato un suggerimento dall'Opposizione e quella delibera così non andava, ma non è un aspetto di dettaglio è un aspetto proprio sostanziale; il Consiglio comunale era incompetente a deliberare in quella maniera, quindi, ha trovato la convenzione, eccetera. Quindi, dobbiamo prendere atto che un passo avanti è stato fatto da parte del Consiglio comunale. Però, a nostro avviso non è sufficiente. In che senso? Perché, comunque, il Consiglio comunale ritorna su un punto, in maniera pure abbastanza decisa, però può essere più o meno condivisibile, nel senso di dire: “affidiamo questa gestione provvisoria alla Fin facendo la convenzione” e domanda alla Giunta: “Fai la convenzione ai sensi dell'articolo 15 della 241”. Tutto bene, è una possibilità. La Giunta, però, attenzione, sostituendosi al Consiglio comunale con un atto, secondo me, anche quello, assolutamente dove la Giunta è incompetente, dice in quella forma, perché era assolutamente competente, invece, a fare tutto perché stiamo soltanto perdendo tempo, perché la Giunta poteva tranquillamente deliberare e fare tutto quello che gli era necessario. La Giunta, però, che dice? Dice quello che dovremmo dire noi oggi, dice: “domanda al Consiglio comunale e ci faccia sapere se vuole fare una convenzione ai sensi dell'articolo 15, oppure se vuole pubblicare un avviso di gara e ricevere la manifestazione di interesse”. È quello che oggi noi dovremmo decidere; demandare alla Giunta e la Giunta liberamente e legittimamente, a mio modo di vedere, può tranquillamente scegliere una delle due opzioni perché altrimenti non ha senso, cioè è la Giunta che dice al Consiglio comunale: “Guardate che ho due possibilità, o questa della convenzione, o quella dell'avviso pubblico”, ma sono scelte di competenza della Giunta non del Consiglio comunale. Il Consiglio comunale l'unico punto dove può essere chiamato, anzi, deve essere chiamato e esprimersi su una questione. Siccome c'erano indirizzi precedenti o, comunque, situazioni precedenti che questo servizio veniva gestito in concessione, oggi in forma provvisoria viene praticamente gestito direttamente e quindi, in convenzione. Quindi, non più con responsabilità a totale carico del soggetto affidatario, ma direttamente praticamente e diciamo con la convenzione affida totalmente il servizio, responsabilità, gestione, entrate, passivi, a un soggetto. L'affidamento diretto è sempre il Comune, colui che affida il servizio a un terzo. È l'unico passaggio che, peraltro, è riportato nella deliberazione, dice: “Per la gestione provvisoria procedi a”. Credo che noi dovremmo dire alla Giunta: “Procedi in gestione provvisoria per i periodi, i sei mesi”, va tutto bene quella parte lì e: “Decidi se vuoi attivare una convenzione sempre l'articolo 15 del 241”, o seppure come lei stessa ci fa presente, pubblicare un avviso e richiedere manifestazione di interesse a soggetti, ovviamente, pubblici e privati per l'affidamento in gestione provvisoria di questo servizio. Il Consiglio comunale deve limitarsi qui, Consigliere. Punto. E dispiace, però, succede che ci sono questi malintesi quindi, poi conflitti. Anche se poi sulla carta sono conflitti di competenza tra noi e la Giunta e non vorrei definirlo, invece, scarica barile, ma non credo che sia così, solo che c'è stato un po' un malinteso. Mi pare il Consiglio comunale su questo punto nell'ultima riunione si è convenuto, però, questa delibera va aggiustata in questo e dire alla Giunta: “Decidi che cosa vuoi fare” e la Giunta può tranquillamente farlo perché c'è la legge che glielo consente e lei stessa lo dice, ma non lo deve dire a noi, dice: “Dimmi Consiglio che devo fare”, è la Giunta che decide quale procedura, praticamente, per fare questo affiancamento. Tanto ormai se ne parla, l'affidamento Fin, assolutamente legittimo, chi dice il contrario. Quindi, diciamo, secondo me,

questa delibera io propongo poi, adesso mi accordo anche con l'altra parte della Minoranza, di rivederla. Quindi, proporremo, se c'è tempo, un subemendamento su questa delibera e questa è la parte preliminare. Poi, io volevo osservare e chiedere chiarimenti su altre questioni. Noi siamo d'accordo di indicare, quella copertura finanziaria sulla delibera del Consiglio comunale, è un atto; sono somme che stanno in bilancio, il bilancio lo gestisce, lo esegue praticamente la Giunta, quindi, pure perché noi non conosciamo la convenzione, parliamoci chiaro. Perché lei oggi deve dire: "Metto 80ml euro a disposizione per"? ma sai quali sono le questioni interne alla convenzione? No. E, allora, per quale motivo il Consiglio comunale dovrebbe impegnare una cifra? Altrimenti commettiamo l'errore di conoscerla questa convenzione. Noi non la conosciamo perché non è oggetto di deliberazione, non è allegata a questa delibera. Perché diciamo che servono 80ml euro? Quindi, va tolta. E quelle 80ml euro, volevo fare un'altra riflessione che abbiamo fatto stamattina insieme ai colleghi di Minoranza: ma se quelle 80ml euro, anzi senza sé, provengono dalla posta di 150ml euro messe in bilancio a seguito della escussione, o meglio, della richiesta di escussione delle polizze fideiussorie a garanzia di 150ml euro. L'escussione, materialmente, diciamo, va fatta, avviata, ma questi soldi non sono entrati in Consiglio comunale. Legittimo l'accertamento in entrata, ma questi soldi là non ci sono. Pertanto, il Comune, l'Amministrazione dovrà fare, sostanzialmente, un'anticipazione di quei soldi per la cassa del Comune in attesa che queste risorse entreranno. Tutto legittimo, ma secondo me inopportuno perché, Sindaco, oggettivamente il rischio concreto che quelle risorse, diciamo, che entro l'anno non arriveranno mi sembra un rischio assolutamente da ponderare, per non dire una certezza. Lì non ci sono. Quei soldi non ci sono.

Presidente: Grazie Consigliere.

Ricci: Comunque, questi 150ml euro, questo capitolo di 150ml euro, che è frutto di un accertamento di entrata di polizza a garanzia, mai materialmente incassate, questi soldi là sopra non ci sono. Ve l'ha versata l'assicurazione? No. Allora, che significa? Che non è fittizia, adesso, diciamo questo, non è la copertura cioè, gli accertamenti di entrata c'è perché il titolo esiste Consigliere, io non sto dicendo che è illegittima questa cosa. Non sto dicendo che è illegittima perché, per esempio, a fronte di un finanziamento regionale, quindi, la delibera certa. I soldi eccoli, li ha deliberati dalla Regione Lazio, anche se è amministrata da Zingaretti penso che sia attendibile. Era una battuta, ovviamente, questa. Quindi, hai un accertamento di entrata certo, esigibile e quindi? Quindi, appunto, il Consigliere, il Collega Serra già andava avanti e ha ragione. Quindi, tu che fai? Non ho nessun problema e il Comune di Viterbo fortunatamente ha 34, 20, 25, 30mln di euro in cassa, che problema ha? Fa un'anticipazione. Io dico che fare l'anticipazione su questa roba è una cosa sbagliata perché, scusatemi, dei dubbi, delle riserve, francamente le ho e, quindi, in questa fase io esprimo queste perplessità. Perché su un contenzioso di quel genere, per esempio, io lo chiedo al Dirigente Celestini, mi è venuto qualche dubbio. Però, può darsi che non rientra nel campo di applicazione. Allora, che sappia io, per i lavori pubblici, ma anche per i servizi le polizze fideiussorie andavano fatte in conformità di un decreto ministeriale che stabilisce, fortunatamente, dico io, le modalità e i contenuti di queste polizze fideiussorie a garanzia. Quella polizza è fatta in conformità di quelle polizze tipo? E se è fatta in conformità è possibile, quindi, a semplice richiesta e nonostante questo non vi ha pagato. Le motivazioni addotte quali sono? Come è possibile? Va bene, questo, però, è già una rassicurazione. Io francamente, non ho tutto il contratto della polizza, vedendo la polizza qui per qui qualche dubbio mi era venuto, però, se il dirigente al quale, ovviamente credo.

Presidente: Posso Consigliere Ricci? Una cosa.

Ricci: Sì.

Presidente: Parlava di un sub emendamento in questa parte, nell'eliminazione del riferimento alla parte economica dei 2ml euro.

Ricci: No, è un po' più corposo.

Presidente: Sì, oltre questo mi pare, chiedevo, magari se la Maggioranza è disposta, insomma, alla modifica altrimenti, invece di procedere con il sub emendamento, presentava un emendamento complessivo rispetto all'emendamento che stiamo trattando adesso.

Ricci: Non abbiamo nessun problema, magari, anzi noi auspichiamo che la Maggioranza, visto, insomma, che credo che abbiamo contribuito a rivedere molto in meglio questa delibera, se la vogliamo concludere insieme sarebbe assolutamente auspicabile e non credo che chiediamo niente di straordinario. Sostanzialmente, credo che ci si era già quasi arrivati prima dello scioglimento un po' traumatico dello scorso Consiglio comunale. Quindi, spero di essere stato sufficientemente chiaro nell'esprimere le nostre posizioni.

Presidente: grazie Consigliere Ricci.

Ricci: Quindi, sentiamo gli interventi di altri Colleghi, poi, eventualmente prenderemo posizione.

Presidente: Consigliere Barelli, prego.

Barelli: Allora, pure io ho alcuni emendamenti. Condivido, ovviamente, quello che ha detto il Consigliere Ricci perché li abbiamo visti insieme non perché condivido perché lo dici tu, insomma, questo è ovvio. È altrettanto palese che questa, diciamo così, seppur migliorativa rispetto alla precedente non sia sufficiente anche perché rimangono delle perplessità che ora mi appresto a dire. Però, per non perdere tempo, intanto, io dico ho tre emendamenti che riguardano, in estrema sintesi, uno la possibilità di valutare l'inserimento di una clausola sociale a partire da questa procedura; il secondo, ovviamente, sono cautelativi per quanto riguarda il Consiglio, cioè, la richiesta da parte del Consiglio di avere entro dieci giorni dal deposito del rendiconto previsto in quella convenzione che si andrà a fare, di avere la relazione, poi, al Consiglio per vedere, insomma, se è andata bene, o è andata male, la dico così, è semplice visto che ballano 80ml euro, e la terza è un'altra questione che, poi, lascerà il tempo che trova, ma io vorrei che fosse in qualche modo certificata dal Consiglio, la possibilità che entro il 30/10/2019 il Consiglio impegni la Giunta a portare in Consiglio le linee guida per la procedura definitiva di evidenza pubblica che dovrà essere fatta per, io ho messo una data, ho detto due mesi prima perché, poi, al 31/12 scade, io non credo che ce la porteranno ad agosto a Santa Roma, mi risulta piuttosto difficile, quindi, ho detto entro il 30/10. Se le portano in tempo prima è ancora meglio. Vado un attimo a riepilogare quello che non funziona di questa roba qua. Intanto, diciamo così, e lo dico politicamente agli amici di Fratelli d'Italia, normalmente questa roba della piscina, diciamo così, oggi è arrivata qua, dobbiamo sistemare un problema, ma con una battuta, diciamo, chi rompe paga e i cocci sono suoi e invece, in questo caso sembra quasi che in qualche modo la responsabilità è di altri. Una vicenda politica che vi coinvolge in maniera importante per quanto riguarda la piscina e, quindi, credo che anche su questo vada fatta una riflessione perché se ci troviamo qua ci sono delle responsabilità anche politiche, insomma, in qualche modo. Questa è la prima cosa. La seconda cosa, invece, mi dispiace che non ci sia il Sindaco. Le responsabilità politiche di questa vicenda, mi preme sottolinearle in maniera molto tranquilla anche in questo caso; è ero che stiamo sempre in emergenza, è passato un anno e mezzo, io dal mio punto di vista non ho visto cambi di passo, ho visto cambi di maglia da

parte di questa Maggioranza e probabilmente ne assisteremo ad altri di cambi di maglia. Il problema è che, lo dico in maniera molto semplice e scandendo le parole, non si fanno le gare, siamo in una situazione di continuo rattoppo, di continui procedimenti che esulano da quello che è il normale andamento nella Pubblica Amministrazione, cioè che si fanno le gare. Non abbiamo fatto la gara definitiva per i rifiuti, non abbiamo fatto la gara per il verde, non abbiamo fatto la gara per la piscina. Questo è un problema, prima che giuridico, politico. Se la politica non è in grado di fare le gare vuol dire che non è in grado di amministrare e poi questo può portare incontro a problemi di cui, diciamo, non stiamo a parlare più. Vediamo la parte bella della vicenda; in un anno e mezzo, in un anno e due mesi non siete riusciti a fare le gare. Voi siete stati eletti per fare questo non per fare altro, o meglio, prima di tutto va gestita la cosa pubblica con le regole e questo è oggettivo, questa è una cosa che ad oggi, io sto aspettando la prima gara vera che l'Amministrazione Arena farà, non la vedo e non ho un doppio pensiero su questo, è quello che sta accadendo, non può essere tutto emergenza, con l'emergenza non si va molto lontano. Dico questo perché la delibera 82, anche su questo, io lo dico agli amici della Maggioranza perché poi quello che viene scritto rimane per tutti, non è che se lo inventa Barelli, diceva una cosa molto corretta, io ringrazio i Colleghi della Giunta, gli amici della Giunta di aver fatto questa delibera perché diceva che c'era una scelta tra l'affidamento diretto e la manifestazione di interessi e demandava questa scelta al Consiglio. Questa roba la faceva, se non mi sbaglio, il 26 marzo con la delibera 82, c'era la Giunta, con il Sindaco compreso e diceva: "Signori, o vediamo se ci sono manifestazioni di interessi, o andiamo ad un affidamento diretto in economia". Che fa il Sindaco? Non aspetta il Consiglio comunale, non viene in Consiglio comunale, ma il 29 marzo decide già, in assenza di alcuna decisione del Consiglio comunale, cioè tre giorni dopo ha già deciso che non c'è l'ipotesi richiesta attesa di manifestazione di interessi, non c'è l'ipotesi concorrenziale, si parla direttamente con la Fin. Le note, io me le ero segnate qua, la nota della Fin, insomma, ce ne sono una serie, speravo che rimanessero a verbale. Allora, la delibera di Giunta comunale 82 del 26/3/2019 che dà questa alternativa è del 26 marzo; il Sindaco mentre, diciamo, qui si occupano di altro, il 29 marzo 2019 con nota 28715 già parte per una direzione che a differenza del Collega Ricci ritengo piuttosto, diciamo così, meno corretta da quel punto di vista. Meno corretta perché è evidente, la Giunta dice: "Consiglio scegli tu quale è la possibilità" e il Sindaco parte per l'affidamento diretto e qui aggiungo anche un'altra cosa, perché si parte per l'affidamento diretto? Perché non ci sono manifestazioni di interesse? No, non è vero perché più volte sulla stampa è stato dichiarato che c'erano manifestazioni di interesse da parte del Sindaco, è stato ribadito in Commissione e come in quella Commissione abbiamo approfondito, probabilmente, a fronte addirittura di un contratto che diventa, sì, capestro per il Comune che deve pagare e basta a fronte di chi introita, ma che comunque proposto ad altri, diciamo così, stakeholder, ad altri interessati sul mercato, avrebbe potuto ottenere non solo la manifestazione di interesse della Fin, ma anche di altri, ma questo vedo che non suscita grande interesse. Però, le date sono importanti perché il 26 marzo la Giunta dà una scelta e da fare in Consiglio, quella che poi non facciamo e il 29 marzo il Sindaco decide anche per il Consiglio. Vado avanti e chiudo, poi. Ovviamente, l'accordo che viene fatto è un accordo che io ho reputato capestro, in realtà non esiste il contratto capestro, è un modo, diciamo così, popolare di rappresentare un accordo, un contratto dove vede uno dei contraenti avere soltanto conseguenze negative, e questo è il caso del Comune di Viterbo in questo contratto, dove si appostano in qualche modo in maniera contabile, ha ragione Ricci, Chiara, non è dal punto di vista contabile è anche corretto, ma che sia corretto contabile al cittadino dobbiamo dire che i soldi non ci sono, perché se avete fatto il decreto ingiuntivo vi dicono che i soldi non ve li danno e vuole dire che quel capitolo è vuoto. Quindi, non è vero che paghiamo con i soldi destinati alla piscina della fideiussione, paghiamo con i soldi del Comune contabilmente che, poi, andremo a vedere se li pagano, o non li pagano, magari dovremmo assestare il bilancio. Questo accordo fatto così, da un lato avrebbe potuto portare altri a manifestare interessi, e quindi, a garantire la concorrenza e fare per una volta una gara, dall'altro ci mette in una situazione piuttosto

particolare perché, in qualche modo, diamo tutto alla Fin che come vi ho dimostrato l'altra volta, oggi non ha portato documenti perché so che tanto in questa aula, poi, in seconda convocazione la battaglia è anche, diciamo così, pure poco interessante se non c'è attenzione dall'altra parte, ma ci sono casi come Anzio, come Cremona, eccetera, dove hanno fatto la stessa procedura, pur facendola di Giunta, eccetera, parliamo di Cremona, per esempio, Cremona, la Fin, con un canone simbolico, con la stessa identica procedura, andate su internet e scaricatevi la delibera, paga alla Fin 9ml euro l'anno, che è poco, non sono nemmeno mille euro al mese, ma è evidente che non gli viene garantito 80ml euro in caso di perdita, eccetera; è un principio totalmente diverso e credo che il Consiglio comunale di Cremona sia stato, diciamo così, intelligente nel dire: "Cara Fin darci meno di mille euro al mese per una piscina è niente", nemmeno un appartamento costa così. Però, manteniamo un minimo di dignità economica, non trasformiamo questo contratto in un capestro. Chiudo, veramente, dicendo che mi auguro che si possa migliorare, come dicevano i Colleghi, la delibera, mi auguro che alcuni emendamenti vengano accolti in particolare la riflessione sui lavoratori sui quali io non credo, ne parlavo con Giulio Marini l'altra volta, a cui noi dobbiamo dare false speranze, ma ai quali noi dobbiamo dire: "Il Consiglio comunale ha dato indirizzo alla Giunta di valutare tutto quello che era possibile" perché non io, non Giulio Marini, ma il Sindaco possa dire: "Io ho fatto quello che mi era possibile, non me ne sono fregato. Ho anche approfondito, se è possibile lo faccio, se non è possibile, ovviamente, nessuno mi può chiedere di violare la legge e di fare ciò che non è possibile, ma il Consiglio questo indirizzo lo può dare e il Sindaco, secondo me, lo può recepire senza tanti problemi. Chiudo dicendo che, quindi, io mi auguro che oggi si possa uscire con una delibera migliorata in qualche modo, ma sicuramente siamo di nuovo qui a discutere non di una soluzione definitiva, non di un appalto definitivo, ma dell'ennesima soluzione transitoria, temporanea, eccetera e di questa temporaneità potremmo pagarne le conseguenze perché quando si fanno le cose temporanee e di fretta, magari, qualche volta, ci si incappa in qualche errore che, poi, si è costretti a risponderne.

Presidente: Grazie Consigliere Barelli. Consigliere Erbeti.

Erbetti: Grazie Presidente.

Presidente: Scusi, Consigliere, magari chiedo che intanto vengano depositati gli emendamenti; se c'è da acquisire il parere del tecnico, del dirigente ed eventualmente contabile. Prego.

Esce il Consigliere Delle Monache

Erbetti: Io sono un po' sconcertato rispetto a quello che stiamo facendo oggi perché oggi, praticamente, dobbiamo decidere che cosa fare sulla piscina e prima il Consigliere Barelli ha menzionato alcune lettere di corrispondenza tra il Comune di Viterbo e la Fin. Allora, in data 19 marzo il Sindaco scrive: "Richiesta collaborazione. Con la presente, considerata la situazione di difficoltà evidenziata nella gestione dell'impianto natatorio del Comune di Viterbo", salto "Ed al fine di scongiurare l'eventualità di chiusura dell'impianto si chiede la collaborazione di codesta Federazione per la gestione provvisoria nelle more dell'espletamento con la procedura per l'affidamento dell'impianto. Confidando nella completa collaborazione". Poi, in data 29 marzo il Sindaco scrive nuovamente a Fin e dice: "Premesso che questo ente è proprietario della piscina comunale sita a Viterbo, località La Pila, considerato che a seguito dell'inadempimento del concessionario questo Comune ha proceduto alla risoluzione del rapporto e sta ultimando le procedure per la riconsegna dell'impianto, che per consentire una continuità dell'attività dell'impianto la Giunta comunale ha proposto al Consiglio di valutare la possibilità di una gestione provvisoria da parte di un soggetto istituzionale, nelle more dell'indirizzo del nuovo avviso

pubblico per quanto, avendo l'esigenza di mantenere in funzione l'impianto comunale a beneficio dell'utenza cittadina, per la tutela del patrimonio dell'Ente, con particolare riferimento alla funzionalità dell'impianto che con oggi si chiede, come da contatti intercorsi se sia possibile ed a quali condizioni l'intervento temporaneo della Fin – Federazione Italiana Nuoto – nelle more Dell'espletamento". Insomma, praticamente, il Sindaco il 29 marzo già ha parlato con la Fin e gli ha detto che il Comune di Viterbo è intenzionato a darla alla Fin. Non solo, la Fin poi in data 2 aprile risponde: "Egregio signor Sindaco, sono in possesso della lettera inviata in data odierna alla Federazione Italiana con la quale l'Amministrazione comunale della città di Viterbo ha chiesto la nostra disponibilità". Cioè, scusatemi un attimo, ma il Consiglio comunale in tutto questo, noi siamo qui oggi, 31 maggio, a decidere a chi dare la piscina, ma qua il Sindaco già, praticamente, ha preso i contatti. Allora, dobbiamo emendare questa cosa, ne dobbiamo prendere atto? Perché io non capisco. Cioè, perché qui, praticamente, a quanto pare, c'è la corrispondenza che già ha stabilito quanto dovremmo fare. Allora, mentre l'altro giorno noi parlavamo di chi fosse la competenza a mi sembra che qualcuno l'abbia già deciso, cioè, la competenza è del Sindaco, il Sindaco già ha fatto i propri passi perché ha parlato a nome del Comune di Viterbo dicendo quello che andava già fatto. Io vorrei una risposta a tutto questo, per capire.

Presidente: sì, nel frattempo che il Sindaco arrivi, immagino che in realtà, questo qui è l'indirizzo che era stato portato poi in Consiglio comunale affinché il Consiglio comunale poi, si esprimesse dando l'okay a questa corrispondenza che però, il Sindaco spiegherà meglio.

Erbetti: Non è proprio così perché qui si fa riferimento alla delibera di Giunta e la delibera di Giunta dice altro, non dice questo. Per cui, il Sindaco si è mosso, neanche sull'indirizzo della delibera di Giunta, perché la delibera di Giunta dice di valutare fra una cosa e l'altra.

Presidente: Sì, in ogni caso, giusto, è un'osservazione che sicuramente merita una risposta che il Sindaco le darà appena sarà qua, però vorrei ricordare comunque, siamo in fase di emendamento e quindi magari, procediamo. Prego.

Erbetti: Avevo anche chiesto al Dirigente, al dottor Celestini, è arrivato adesso. Niente, a posto.

Presidente: Dicevo che comunque siamo in fase di emendamento, pertanto procederei intanto con la votazione su questo emendamento e poi eventualmente, su quelli che presenterà il Consigliere Ricci, come preannunciato e il Consigliere Barelli. Essendo la prima votazione procediamo per appello nominale. Sì, segretario, grazie. Consentiamo di rientrare ai Consiglieri che momentaneamente sono fuori l'Aula.

Segretario generale Dottoressa Annalisa Puopolo: Presidente, mi chiedono un chiarimento su cosa state votando.

Presidente: Scusate, procederemo comunque con la votazione. Avevo chiarito che stiamo votando l'emendamento. Non mi pare che qualcuno si è iscritto a parlare. Prego, Consigliere Ricci, perdonatemi, evitiamo di creare polemiche inutili.

Ricci: No, perché sì, scusate, non ci siamo neanche accorti.

Presidente: Mi perdoni, Consigliere Ricci, un chiarimento con la Consigliera Chiatti.

Ricci: Ma stiamo lavorando ad il sub emendamento.

Presidente: Consigliere Ricci, chi si vuole iscrivere a parlare in dichiarazione di voto, se state parlando tra di voi prestate, magari, più attenzione alle parole che dice il Presidente quando chiede se ci sono degli interventi, in modo tale che non si creino malintesi, o fraintendimenti. Prego, Consigliere Ricci.

Ricci: Pardon, d'accordo, però, nell'intervento che abbiamo fatto, è vero che viene dalla Minoranza, quindi va buttato, io le consiglierei di starci un pochino più attento agli emendamenti nostri, poi fate come volete. Noi stavamo lavorando, tra noi della Minoranza, cercando di trovare un punto di incontro con la Maggioranza, poi, lei mi parte: "Votiamo l'emendamento". Non me ne sono accorto. Scusi, Presidente, gli ho chiesto una copia della delibera per fare un emendamento all'emendamento loro, significava per questa cosa qui uno aspettava cinque minuti e valutava se c'erano le possibilità, non ve ne frega niente? Va bene, ne prendiamo atto e votiamo. Ma mi sembra un atteggiamento legittimo però, non ci si può dire che non stiamo attenti. Stiamo lavorando per trovare un accordo al sub emendamento, però, siccome avete deciso che non lo volete neanche sentire, lo volete votare. Va bene, allora, se è così votatelo, non è un problema. Poi, fate le cavolate che avete fatto l'altro giorno votando quella delibera. Insomma, perché allora se facciamo una cosa, ma rivotatemi quella. Allora, lasciamo perdere tutte le cose che abbiamo detto, rivotate quella delibera che avevo portato giovedì. Forse abbiamo sbagliato a fare quelle eccezioni, mi pare che ci sia stato un rapporto assolutamente costruttivo da parte dell'Opposizione sul tema, o no? Fatto sta che quella delibera non esiste più. Poi, la volete fare così e fatela così. Che vi dico? Non c'è nessun problema.

Presidente: Scusate, chiederei a qualcuno della Maggioranza di preannunciarsi sulla proposta del Consigliere Ricci. Quindi, o procediamo con il voto oppure procediamo con una sospensione che possa portare ad un emendamento condiviso. Prego, un Consigliere o l'Assessore, o qualche Consigliere della Maggioranza, perché altrimenti procedo con il voto. Mi sembra di aver capito che non ci sia questa voglia.

Buzzi: Mi scusi Presidente, penso che gli era stato detto di formulare un emendamento. Durante la fase di discussione c'è stato del tempo, io poi mi sono un attimo assentato, ma sono rientrato perché comunque, eravamo in fase di voto. Tutto qua. Quindi, avevamo iniziato la votazione.

Ricci: Allora, votate, non è un problema.

Presidente: Procediamo con la votazione dell'emendamento e poi, come ovviamente verrà di consuetudine proseguiremo con la votazione degli emendamenti proposti dalla Minoranza. Prego, Segretario.

Votazione per appello nominale dell'emendamento del gruppo di Maggioranza su iniziativa del Consigliere Buzzi sull'Ordine del Giorno per la trattazione della delibera avente ad oggetto "L'impianto natatorio località La Pila, indirizzi per la gestione provvisoria" in discussione nell'odierna seduta di Consiglio comunale a cura Segretario generale Dottoressa Annalisa Puopolo.

Emendamento dei consiglieri di Maggioranza – Depositato agli atti del Consiglio -

Parere Tecnico: Favorevole – Agli atti

Parere Contabile: Favorevole – Agli atti

Hanno risposto SI: 18 (17 Consiglieri più il Sindaco)

Hanno risposto NO: 8 (Frontini, Chiatti, Notaristefano, Antoniozzi, Serra, Ricci, Barelli ed Erbeti)

Assenti: 7 (Lotti, Purchiaroni, Cepparotti, Delle Monache, Frittelli, Ciambella e Minchella)

L'emendamento del gruppo di Maggioranza su iniziativa del Consigliere Buzzi viene approvato con 18 voti favorevoli e 8 voti contrari.

Presidente: Grazie Segretario. Chiedo che vengano depositati gli altri emendamenti.

Ricci: Vista la sorpresa, chiediamo cinque minuti per scriverli. Adesso ho avuto la delibera.

Presidente: Sì, nel frattempo che gli emendamenti vengono depositati l'Assessore De Carolis voleva chiarire degli aspetti sollevati dal Consigliere Barelli. Prego.

Assessore De Carolis: Sul discorso di Cremona volevo chiarire una cosa, che la durata della convenzione del Comune di Verona con la piscina, con l'Ente è di un mese. La premessa è che la Fin ha pagato 1.500 euro, ma il Comune ha dato 40ml euro di contributo per un mese di convenzione. C'è scritto qua, dalla convenzione fatta: "L'ammontare del contributo da trasferire alla Fin viene definito in euro 40ml". Quindi, per chiarire questo e che venga anche messo a verbale, agli atti. Perché, se no, sembra che il Comune di Viterbo paga eccessivamente ad un Ente riconosciuto sportivo.

Presidente: Sospendo cinque minuti il Consiglio per acquisire i pareri.

Alle ore 11,35 la seduta viene sospesa

La seduta del consiglio riprende alle ore 12,18

Presidente: Invito i Consiglieri a prendere posto per la ripresa della seduta. Prego, Segretario per l'appello. Un po' di silenzio, per favore.

Appello nominale per la ripresa dei lavori dell'odierna seduta comunale a cura del Segretario generale Dottoressa Annalisa Puopolo

Presenti: 27 (26 Consiglieri più il Sindaco)

Assenti: 6 (Lotti, Purchiaroni, Cepparotti, Frittelli, Ciambella e Minchella)

Presidente: Grazie Segretario. Riprendiamo, quindi, la trattazione degli emendamenti. Do la parola al Consigliere Barelli per l'illustrazione dell'emendamento numero 1. Prego.

Barelli: Sì, allora, presento questo emendamento che porta la mia prima firma, poi quella del Consigliere Serra, Ricci, Delle Monache ed Erbeti. La premessa è la valutazione della possibilità di inserire all'interno di questa delibera la valutazione di inserire all'interno, poi, della convenzione che si farà la clausola sociale. Cioè, la possibilità prevista dalla legge quando c'è, diciamo così, un cambio di appalto di poter portare nel nuovo appalto, i lavoratori che erano regolarmente assunti nella precedente gestione. Faccio una piccolissima premessa, la faccio al Sindaco, ne parlavamo fuori senza entrare nel merito di quello che ci siamo detti fuori, è ovvio che almeno dal mio punto di vista io non ho, diciamo così, contezza di quale sia la situazione, di quanti siano i dipendenti,

eccetera e questo, secondo me, migliora la cosa. Nel senso io non so quanti dipendenti, che tipo di contratto abbiano, questo io non lo so e questa facilita la scelta politica che deve essere generale ed astratta in questo caso. Quindi, l'emendamento non è – e di questo ne abbiamo parlato approfonditamente pure con Giulio Marini l'altro giorno – inserire obbligatoriamente la necessità, il dovere per chi prende questa concessione di prendere quei lavoratori, ma di valutare da parte del Comune la possibilità di inserire già in questa concessione, quindi, in questa che andrà a questo soggetto che verrà individuato, che avete individuato, che ha individuato la Giunta, di valutare questa possibilità, alla luce di, ovviamente, della legge, è chiaro, del codice civile e di tutta la normativa e anche di alcune linee guida che l'ANAC ha fatto, che sono recenti, del febbraio 2019 e che, ripeto, io questo voglio che sia chiaro, che non devono dare false speranze ai lavoratori che siano, ma che devono dire: "Il Comune non ha lasciato nulla di intentato, ha valutato anche questa possibilità" perché fosse anche uno che ha diritto, secondo me, il Comune a prescindere che sia Fin, Tizio, Caio, Sempronio, MACO, eccetera, ha il dovere di fare questo passaggio di approfondimento e certamente non lo deve fare il Consiglio comunale dal punto di vista giuridico perché non è che compete a noi capire quali sono i contratti, eccetera, ma compete a noi dare l'indirizzo, appunto, generale ed astratto, di dire: "Caro Comune valuta quella possibilità perché fosse anche un posto di lavoro da salvare, perché ne ha diritto". Noi questo passaggio lo vogliamo fare. Per evitare speculazioni, esattamente il contrario di quello che diciamo, l'altra volta, cioè, il contrario di quello che si può immaginare. Non dire: "Il Consiglio salva", no, il Consiglio dà il mandato di valutare perché se ci fosse anche uno, secondo me è corretto che vada salvato e non è nemmeno una questione economica, è chiaro che chi prende quella gestione dovrà farsi carico di quel lavoratore perché in quel caso, se la legge lo consente, è necessario e *l'emendamento è aggiuntivo*, sostanzialmente e dice questo: "**Impegna la Giunta, inoltre, anche alla luce delle linee guida di ANAC numero 13 approvate con delibera 114 e 13 febbraio 2019**" e sostanzialmente fanno un excursus su tutta quella che è la normativa e dicono in alcuni casi, in determinate condizioni si può o non si può, o non si può inserire la clausola cosiddetta sociale. "**A valutare la possibilità**", ho anche sottolineato sull'emendamento "La possibilità" perché tendeva proprio ad evitare quello di dire: "Stiamo prendendo in giro qualcuno". Tutto possiamo fare tranne che prendere in giro chi ha perso il lavoro, per esempio. "La possibilità", però, va valutata, secondo me, "**dell'inserimento di una clausola sociale a tutela di tutti i lavoratori e avuto riguardo a tutte le fattispecie contrattuali**" proprio perché noi non sappiamo quali sono le fattispecie, se erano dipendenti della vecchia gestione, di altri. Quindi, la valutazione è una valutazione giuridica, ci sarà chi può aver diritto e chi il diritto può non averlo. "**Assunti nella precedente gestione**" e valutare quelle che sono, questo è un compito degli Uffici. Il Consiglio può dare quell'indirizzo e secondo me va dato perché è una dimostrazione di grande sensibilità e non diciamo così, né di propaganda né di strumentalizzazione, ma di valutazione tecnico giuridica che non compete a noi, ma l'indirizzo, quello sì, compete a noi e secondo me la politica lo deve dare.

Presidente: Grazie Consigliere Barelli.

Barelli: I pareri sono favorevoli, se non mi sbaglio. Il parere compatibile non rileva, ovviamente, contabilmente e favorevole a costi invariati, ma è ovvio. Il problema è tutto lì.

Presidente: Prego, Consigliere Marini.

Marini: Io chiedo soltanto dal punto di vista tecnico se questa valutazione tecnicamente è positiva; è possibile, scusate. È possibile. Perché il parere l'ho capito adesso che è favorevole, ma è possibile, ho capito adesso che è favorevole. Ma è possibile inserire questa clausola in questo settore così particolare? Cioè, sempre per andare dietro a quello che ci siamo detti per le vie brevi,

evitando di creare illusioni o altro è una cosa fattibile? Perché posso capire la clausola nei servizi indispensabili. In questo caso, ma è solo per conoscenza, non è che voglio fare polemiche.

Dirigente Celestini: No, in questo caso, cioè clausola sociale, infatti li era stata virgolettata perché è usata in termine atecnico perché, in effetti, la clausola sociale si riferisce soltanto agli appalti e ai servizi svolti in regime di appalto ai sensi del decreto legislativo 50. Quindi questa è una concezione che un po' esula da quella che è la clausola sociale così come viene descritta nelle linee guida ANAC e nel codice degli appalti. Però, valutare la possibilità di usufruire per la nuova società per le professionalità che erano state utilizzate in precedenza, questo dal punto di vista tecnico è una cosa che si può fare.

Presidente: Grazie Consigliere Marini, grazie al Dirigente Celestini. Consigliera Frontini, prego.

Frontini: Sì, Presidente, grazie. Allora, io voglio fare un ragionamento un pochino più generale, se ho l'attenzione dei Colleghi, rispetto a questi emendamenti che sono stati presentati dai vari Gruppi di minoranza, che sono emendamenti che, appunto, tendono a da una parte cercare, ecco, di tutelare, valutare, la possibilità di tutelare le forze lavoro che già sono, che erano in forze all'ex gestore, insomma, della piscina, dell'impianto comunale. Dall'altro quello di valutare sempre la possibilità di prevedere per il nuovo intestatario di questa convenzione, di questo nuovo rapporto, la possibilità, appunto, di rimborsare, o di prevedere delle agevolazioni o comunque, di prevedere delle possibilità di rimborso rispetto a tutti gli utenti che già avevano, o di riconoscimento degli abbonamenti che già erano stati sottoscritti e che invece poi, non sono stati aboliti; così come uguale di salvaguardia rispetto alle attività commerciali che avevano già dei contratti di sub affitto rispett sì, sì, no, sto facendo un discorso generale cioè, intervengo una volta sola, è inutile intervenire su tutti gli emendamenti soltanto per magari, allungare la discussione, non è questo il senso. Dicevo quindi, ai Colleghi di Maggioranza di valutare gli emendamenti della Minoranza che hanno peraltro, da quello che ho capito, tutti parere tecnico favorevole e quindi, si tratta di questioni che sono già state valutate dalla parte tecnica in maniera positiva e che mirano, appunto, a migliorare ulteriormente quella che è la proposta di delibera in funzione di una tutela per gli ex utenti, per gli ex lavoratori e per le attività commerciali. Ripeto, nel rispetto, poi, di quelli che saranno gli accordi che la Giunta prenderà sul mandato che il Consiglio comunale gli sta dando. Quindi, accorpo anche la dichiarazione di voto. Rispetto all'emendamento che ha presentato il Consigliere Barelli sono convintamente favorevole, perché va, appunto, da una parte in maniera non demagogica, ma seria, a provare a tutelare, a fare tutto quanto è in nostro potere per tutelare gli ex lavoratori della LARUS, affinché, insomma, non vadano disperse delle professionalità che negli anni si sono affermate sul campo provinciale e anche regionale, che hanno rappresentato un vanto per la nostra città e che possano continuare appunto, ad espletare la loro opera e le loro competenze sportive anche con la nuova gestione, ancorché provvisoria.

Presidente: Grazie Consigliera Frontini. Il Consigliere Buzzi.

Rientra il Consigliere Delle Monache

Buzzi: Grazie Presidente. Scusi, io mi rimane sempre un po' difficile dire: "Non ho capito", però, ho anche l'onestà intellettuale di dirlo quando questo avviene. Io, sinceramente, Dottor Celestini non ho capito se, in realtà, il suo parere favorevole è legato rispetto all'emendamento alla parola: "Eventualità di applicarla", "Possibilità di applicarla", o se la sua risposta, che io non ho capito, Dottor Celestini, per sapere se è applicabile, o no, nella fattispecie la clausola presentata dal Consigliere. Cioè è applicabile o no? Oppure il parere è favorevole in quanto c'è la possibilità di

valutare la clausola delle salvaguardia perché è un po' differente; solo proprio perché poi, si deve prima evitare che sia diano false speranze e secondo perché dobbiamo, comunque, votare con cognizione di causa. Perché poi, siamo tutti bravi nel cercare di portare, insomma, buon intenti però, dobbiamo anche rimanere con i piedi per terra perché poi, ci sono delle persone che comunque, sono interessate, eventualmente da questa clausola bisogna capire se noi votiamo la possibilità vera, reale, concreta, oppure il parere dato sulla possibilità di valutare. Grazie.

Presidente: Grazie Consigliere Buzzi. Consigliere Ricci se è sul merito del parere la faccio intervenire e poi faccio intervenire il Dirigente, se no la faccio intervenire, magari, successivamente. Prego, Dirigente. Grazie.

Dott. Celestini: Sì, allora, come diceva la distinzione è abbastanza sottile, la clausola sociale è prevista dal decreto 50, che riguarda gli appalti e le concessioni. Qui siamo in una fase diversa, quindi, non c'è un obbligo di inserimento della clausola sociale, fermo restando che anche il decreto 50, parlando di clausola sociale, ovviamente, non è che obbliga la riassunzione di tutti i lavoratori perché ci sono sempre delle percentuali da rispettare, nel caso specifico c'è il rapporto di numero di istruttori e numero di allievi presenti in vasca, quindi, qui le esigenze di personale che potevano esserci prima potrebbero essere o drasticamente ridotte, oppure ci auguriamo drasticamente aumentate. L'obbligo della clausola sociale non c'è, l'inserimento in questa fattispecie. Per come è stato formulato l'emendamento, più di clausola sociale, che mi sembra che fosse stata messa tra virgolette, si parla di valutare la possibilità di riutilizzo dei lavoratori, potrebbe essere una raccomandazione, sì.

Presidente: Consigliere Ricci, prego.

Ricci: Partiamo dalla fine. Allora, il Dottor Celestini credo che abbia spiegato in maniera molto chiara da un punto di vista normativo come si può inquadrare questo problema della virgolettata "Clausola sociale". Allora, ovviamente, ho fatto una distinzione per inquadrare il profilo normativo della questione, se è soggetta al decreto legislativo 50, quindi, del codice dei contratti, oppure no e non è una sottolineatura di poco conto perché le opzioni, come poi ribadiremo nel nostro emendamento sono due; o l'articolo 15 al 241, quindi, non soggetti al codice degli appalti, oppure l'avviso pubblico per ricevere manifestazioni di interessi del soggetto al codice degli appalti. Allora, non è una scelta di poco conto e anzi può essere derimente sull'applicare, o meno, tra virgolette, questa clausola di salvaguardia, benché nella fattispecie è facoltativa e sono d'accordo. Ma non questioni di raccomandazioni, è una scelta politica, se la vuoi fare, o non la vuoi fare. Questo, ovviamente, in caso che la Giunta, secondo il nostro emendamento, oppure, invece, secondo l'emendamento già approvato della Maggioranza che credo, io dico erroneamente, però insomma rispetto le vostre decisioni, ma per quello. Questo non esclude, Consigliere Buzzi, che è il presentatore dell'emendamento, che in quella Convenzione ai sensi dell'articolo 15 possa essere inserita tranquillamente questa clausola, nessuno lo vieta; anzi, non solo non lo vieta, io credo che sarebbe cosa dovuta. Quindi, il ragionamento e peraltro, ci vorrebbero un po', anche magari riferire, qualora approvato l'emendamento del Consigliere Barelli, cioè valutare in questo breve tempo le possibilità di inserire questa clausola; comunicarci le scelte che secondo l'emendamento, che andremo poi a presentare, che farà la Giunta, se convenzione ai sensi dell'articolo 15, o se avviso pubblico come la stessa Giunta manifestava di voler fare e quindi, tener conto di questa questione. Quindi io ecco, la valuterei attentamente. Ovviamente esprimo, penso a nome di tutta l'Opposizione, il nostro voto sarà assolutamente favorevole sull'emendamento che abbiamo, peraltro, già sottoscritto come primo firmatario il Collega Barelli. Però ecco, non è una questione di poco conto e quindi va valutata e quindi, io credo che il Consiglio comunale debba, se ha a cuore

l'interesse di questi lavoratori, dare questo indirizzo, di valutare l'applicabilità o meno di questa clausola all'interno, io dico o dell'avviso pubblico, qualora la Giunta decida questo, oppure come nell'articolato della convenzione che l'Amministrazione andrà a stipulare con soggetto pubblico. E una cosa, che sia chiaro un po' a tutti che, come avviene in altri sedi più importanti, no più importanti, in altri organi istituzionali, diciamo così, la delibera prima presentata, oggi qua non c'è e alcun riferimento a quella deliberazione, in Consiglio comunale non ha senso. E tanto più, ribadisco, non ha senso indicare ripianamenti di perdita a fronte di una convenzione che non c'è, non sappiamo i contenuti e altro organo che la farà. Lo ribadisco per l'ennesima volta, a buon intenditor poche parole. Bene, comunque, ribadiamo il nostro voto favorevole. Sono certo che il Sindaco, in particolare e l'Assessore valuteranno, tramite i loro dirigenti, gli organi dirigenziali, questa clausola e io ringrazio il Consigliere Barelli di aver presentato e di averci fatto firmare questo emendamento molto importante.

Presidente: Grazie Consigliere Ricci. Il Consigliere Micci.

Micci: Soltanto per fare un ragionamento a voce alta e capire meglio. Posso? Premesso che, ovviamente, la tutela dei lavoratori sta a cuore anche a noi, quindi, sto cercando di capire dal punto di vista tecnico la possibilità di inserimento di questa clausola sociale. Io, se non ricordo male dai miei studi e da una piccola ricerca che stavo facendo ora, mi sembra che il codice degli appalti, quindi, la 50 del 2016 prevede la possibilità di inserire la clausola sociale nell'avviso di gara, cioè, in un momento antecedente e soprattutto in contratti che siano appunto, appalti, o concessioni. L'altra ipotesi, se non ricordo male, però, su questo chiedo un supporto tecnico, dovrebbe essere quella in cui il contratto collettivo nazionale di quel specifico lavoratore già prevede a monte la clausola sociale e, quindi, nei contratti di appalti e concessioni sia possibile, sempre, ovviamente, con tutti i limiti del caso, quindi, nel rispetto della gestione del personale dell'impresa, dell'organizzazione aziendale, eccetera. Allora, io mi chiedo, siccome in questo momento siamo dal punto di vista tecnico in una fattispecie differente, perché qui parliamo dell'applicazione dell'articolo 15, quindi, della 240. Nella proposta di delibera che fa, che va in convenzione, allora la nostra proposta, però, è questa, sto dicendo questo. Se voi ce la emendate con l'inserimento di quella clausola credo che, poi vada a cozzare. Allora, e finisco il ragionamento, mi chiedo; ben venga la clausola sociale da inserire nel futuro bando pluriennale, ben venga. Su questo sono d'accordo. Ma in questa fase in cui si propone di stipulare una convenzione ex articolo 15, la 241 del '90, non sarebbe meglio fare, a questo punto, una raccomandazione della Giunta che nella scrittura di quella convenzione possa essere inserito una qualche tutela per i lavoratori? Io mi chiedo questo, poi la mia è una riflessione a voce alta, non è che un suggerimento. Grazie.

Presidente: Grazie a lei Consigliere Micci. Consigliere Barelli?

Alle ore 12,24 esce il Consigliere Antoniozzi

Barelli: Allora, intanto, a me dispiace perché, poi, è una cosa seria se uno si deve arrabbiare. Cioè, non c'è motivo di dire così. Mi dispiace perché in realtà non c'era pregiudizio.

Presidente: Scusi, Consigliere Barelli.

Barelli: Allora, cerchiamo di sintetizzare tornando al punto. Dice: "Facciamola corta"; perché la dobbiamo fare corta? Adesso io dovrei fare la cosa propagandistica, stiamo parlando dei lavoratori. È la verità, in realtà, e non c'è propaganda, perché la dobbiamo fare corta? E' una cosa seria perché pure Micci ha detto una cosa che merita un ulteriore approfondimento. Intanto, cerchiamo di fare

chiarezza. Questo emendamento era volto a dire: “Valutatela questa possibilità”, cioè questo che ci stiamo a dire qui, che secondo me andava valutato prima perché le scelte poi, che si fanno, questo lo dico a tutti, amici di Opposizione e di Maggioranza, poi non è che facciamo una cosa, la facciamo corta, breve, cioè le scelte hanno un riflesso se facciamo una cosa, o ne facciamo un'altra, magari hanno il riflesso pure sulla cosa occupazionale, senza propaganda e quindi, magari andava fatto prima. Io oggi dico; siamo qui in questa sede, è una cosa piuttosto complicata anche giuridicamente, però, parliamo di persone che poi potrebbero avere questa possibilità, se gli si vuole dare, oppure no, questo è un altro discorso. Abbiamo visto che il parere è favorevole, il dottor Celestini ci ha spiegato una rappresentazione e tu hai detto un'altra cosa importante, è ovvio che se fossimo già sull'articolo 50 questa cosa andava approfondita. La domanda che ci siamo posti è contenuta nell'emendamento come: “Valutate queste possibilità, valutate quello che stiamo facendo”. Ma la domanda è, ma quella roba lì, che noi sappiamo si poteva fare se utilizzavamo la procedura ad evidenza pubblica 50, vale pure per saltum?”, cioè, nel senso, ma questo è un problema, cioè, se noi mettiamo tra una gestione un'altra cosa e quella nuova, poi, magari, non vale più e allora io ti dico: “Hai ragione e menomale che ce lo siamo posti qui” perché Ricci dice: “Non abbiamo ancora deciso quale delle procedure”. Nessuno di noi vuole bloccare le procedure e ha ragione pure Giulio Marini quando dice: “Non li prendiamo in giro i lavoratori”, però, diciamo le cose come stanno, cioè non facciamo le cose in modo superficiale. Se poi, non vale più scegliere una cosa per un'altra significa precluderci quella possibilità, per esempio domani, oppure mettere una clausola sociale che non è rivolta a nessuno, se non a quelli del periodo transitorio Fin, per esempio. Non lo so. Però, capisci, ma non credo che retroagisce. È chiaro che è un discorso che qui dentro ce lo facciamo in pochi, ma non è nemmeno per noi così chiaro, ma la domanda mia era un'altra. Ma questa possibilità all'emendamento, ma diciamo, al di là che la parte politica, magari, la vede un po' più come una cosa che lascia il tempo che trova, ma la parte dirigenziale se la vuole porre? Perché, poi, il Consiglio prendendo una decisione, magari si preclude, così non facciamo manco qui propaganda, quella possibilità e non è giusto. Di fatto non è giusto, come ho detto prima, anche se fosse uno. Le cose, a volte, sono più complicate di quello che sembrano e non la metto manco sulla fretta, la metto sull'analisi. Questa possibilità il Consiglio, che poi ci diranno, ci risponderanno: “Non è possibile”, “Non lo facciamo più”, ma le vogliamo dare come indirizzo, o no? perché a noi ci compete quello, non è che lo dobbiamo fare noi, possiamo dire noi come Consiglieri quell'indirizzo di valutarlo l'abbiamo fatto e chiudo perché se poi venisse fuori che facciamo questa cosa, che preclude in sede di affidamento ad evidenza pubblica definitivo il recupero di quei soggetti che magari, potevano essere recuperati con la clausola sociale, abbiamo fatto un danno, di fatto a quelli sicuramente.

Presidente: Grazie Consigliere Barelli.

Micci: Posso per una brevissima replica?

Presidente: Sì, poi procediamo con la votazione.

Micci: Io dicevo, proprio perché allora, secondo me, se andiamo ad adottare la procedura dell'articolo 15, per me sarebbe meglio trasformare in raccomandazione alla Giunta l'inserimento di una sorta di salvaguardia per i lavoratori. Ripeto, se non sbaglio, l'emendamento che abbiamo appena votato prevede le linee di indirizzo sul bando di affidamento pluriennale da approvare entro il 30 giugno. Allora, in quella sede sarebbe opportuno inserire, chiedere di inserire una clausola sociale.

Presidente: Grazie Consigliere Micci.

Barelli: Non è che è tra di noi, però cioè, come faccio a trasformare in una raccomandazione una cosa che ci siamo detti e tu ne sei più coscienti di altri per motivi professionali, che adottare l'articolo 15, anziché l'articolo 50 e, quindi, deciderlo oggi, senza nemmeno quell'approfondimento può essere preclusivo di quella possibilità. Io non lo faccio, perché io mi sento invece, di quella possibilità di darla perché, Consigliere Scardozi, non sono uno che vuole perdere tempo, però, vuole dare pure risposte alla gente. Mentre ci potremmo trovare domani in questo Consiglio comunale a non poter inserire quella clausola, oppure quella clausola a essere sostanzialmente riferibile non ai lavoratori MACO, ma a quelli temporanei Fin. Insomma, non mi sembra una cosa che: "Ah, va bene", su questo riflettiamoci e io voterò sì, ovviamente.

Presidente: Grazie Consigliere Barelli. il Consigliere Barelli non trasformerà in raccomandazione l'emendamento, pertanto, procediamo con la votazione. Segretario, procediamo con la votazione dell'emendamento. No, non ha accettato di trasformare in raccomandazione, quindi, procediamo per la votazione con appello nominale. Il parere della Giunta, pensavo l'avesse detto l'Assessore, scusatemi. De Carolis, il parere.

Assessore De Carolis: Il parere della Giunta è contrario e in questo senso sarà fatta una raccomandazione che il soggetto che poi si aggiudicherà la convenzione, prenda atto di questo. Faremo una raccomandazione al soggetto che prenderà la convenzione perché non sappiamo ancora ad oggi chi è, ancora non abbiamo deciso chi è.

Presidente: Grazie Assessore, procediamo con la votazione.

Votazione per appello nominale dell'emendamento n. 1 presentato dal Gruppo Viva Viterbo su iniziativa del Consigliere Barelli a cura Segretario generale Dottoressa Annalisa Puopolo.

Emendamento n.1 dei Consiglieri Barelli, Ricci, Delle Monache ed Erbeti –
Depositato agli atti del Consiglio

Parere Tecnico: Favorevole – Agli atti

Parere Contabile: Non rileva contabilmente – Agli atti

Hanno risposto NO: 18 (17 Consiglieri più il Sindaco)

Hanno risposto SI: 8 (Frontini, Chiatti, Notaristefano, Serra, Delle Monache, Ricci, Barelli ed Erbeti)

Assenti: 7 (Lotti, Purchiaroni, Cepparotti, Antoniozzi, Frittelli, Ciambella e Minchella)

L'emendamento dei consiglieri Barelli, Ricci, Delle Monache ed Erbeti viene respinto con 18 voti contrari e 8 voti favorevoli.

Presidente: Prego, Consigliere Barelli per l'emendamento numero 2.

Barelli: In realtà, mi dispiace, speriamo di non aver fatto un danno irreparabile. Ovviamente, Marco, ti giuro, non ho capito il nervosismo su questo perché se pensi che questa cosa era una cosa dilatoria in questo caso ti sbagli perché non era così, era un approfondimento necessario di persone che, probabilmente, ma per motivi, diciamo, oggettivi, conoscete meglio di me, io non conosco nessuno di questi qua, però avere nel momento in cui prendiamo una decisione, una riflessione su

quelli che ci lavoravano mi sembrava opportuno. Speriamo di non aver fatto un danno irreparabile e secondo me potremmo averlo fatto. Il secondo emendamento è molto più semplice ed è volto, sostanzialmente, a chiedere una cosa semplicissima, cioè, che si venga in Consiglio a dire se questi 80ml euro erano pochi, tanti, troppi. Sostanzialmente, dice di riferire al Consiglio entro dieci giorni dalla presentazione del rendiconto da parte del gestore che sarà e, quindi, di poter apprezzare in maniera, appunto, pubblica l'esito di questa gestione temporanea, che credo che sia necessario, credo che potremmo farlo i singoli Consiglieri facendo degli accessi agli atti, ma dirlo nella delibera che il Consiglio, comunque, impegna la Giunta a portare questo rendiconto anche a noi è una cosa, secondo me, corretta, anche se molto meno importante della precedente, ma così è. Dice: "Impegna in ogni caso", quindi, quello che sia l'esito e "In ogni caso" è sibillino per dire non è che ce lo portate se è buono, se no se è cattivo. "In ogni caso la Giunta a presentare apposita relazione al Consiglio comunale", quindi, non nel rendiconto, ma una relazione della Giunta. Tra l'altro, Dottor Celestini poi, magari se ci dice quale sarebbe l'ipotesi da parte dell'Ufficio di controllo nella bozza di convenzione di questa gestione. Cioè, noi come controlliamo, visto che insomma, ho già visto che avevamo messo un plafond, dovremmo anche capire. Poi, magari, ce lo diciamo in altri emendamenti del Consigliere Frontini, se questi magari, regalano gli abbonamenti e non penso che lo facciano. ***"Impegna in ogni caso la Giunta a presentare apposita relazione al Consiglio comunale", io ho detto "entro dieci giorni dalla presentazione del rendiconto di gestione da parte del soggetto affidatario, al fine di valutare l'esito positivo, o negativo, del bilancio di gestione e, quindi, il riflesso sulle casse comunali"*** perché ovviamente, se mettono soldi nelle casse è una cosa, se 80ml euro gliele dobbiamo dare fino all'ultimo centesimo è un'altra, se addirittura si finisce a 81, poi voglio vedere le mille euro in più chi le paga, se le carica il gestore, oppure no. Quindi, è un emendamento molto molto semplice.

Presidente: Grazie Consigliere Barelli. Il parere tecnico è favorevole, mi pare, quello contabile altrettanto, nel senso non rileva contabilmente. Chiederei il parere della Giunta.

Barelli: Anche questo ha le firme sempre Serra, Ricci, Erbetti, Delle Monache. Tutti.

Presidente: Prego, Assessore De Carolis.

Assessore De Carolis: La Giunta per quanto riguarda l'emendamento fatto da Barelli è favorevole se viene spostato entro, cioè, la fine di settembre perché comunque sia, il 30 agosto è il primo rendiconto che facciamo, penso che i primi dieci giorni di settembre non ce la facciamo, quindi il 30 settembre. La Giunta è favorevole.

Barelli: Io volevo solo dire questo, che poi sembra sempre che sto a fare l'avvocato, ma io siccome la convenzione non la conosco io ho messo entro dieci giorni dalla presentazione, posso mettere entro 20, entro un mese. Siccome formalmente quella convenzione non è adottata da nessuno, io non mi posso impiccare su una convenzione che non esiste; io le posso dire: non va bene 10? ***Entro 10 giorni dalla cosa e lo trasformo in 30 giorni***, tanto non cambia niente.

Presidente: Prendiamo atto della modifica sull'emendamento. Quindi, il parere della Giunta è favorevole. Prego, Consigliere Ricci.

Ricci: Io più si discute e più mi vengono, francamente, dubbi che non so per perdere tempo, sono cose serie. Allora, fermo restando che poi, nell'emendamento che diremo siamo assolutamente contrari perché è assolutamente incongruente, nel senso che non c'entra niente con questa delibera impegnare una somma. Un Consiglio comunale che non conosce una convenzione, non conosce i

termini, mette questi 80ml euro, che rimangono sempre quelli. Una delibera di cui ormai non si fa più riferimento, erano 80ml euro massimo di ripianamento di perdite da maggio a dicembre. Questa convenzione, se va bene comincerà il 15 di giugno, ripianiamo sempre 80ml euro entro dicembre? Ma vi rendete conto che state votando, sì o no? Perché se poteva essere congruente che il massimo erano le perdite 80ml euro da maggio, rimane sempre 80ml euro massimo se partiamo da un mese e mezzo dopo. Ma ci rendiamo conto di quello che stiamo votando, oppure no? Perché il massimo è sempre 80ml, se eravamo a novembre il massimo 80ml. E quindi praticamente, ecco, non capisco neanche il 30 agosto, e si finisce per dicembre. Io non ho capito, quando dobbiamo rendicontare? In corso d'opera? Qui su questa delibera che andrete ad approvare mi pare di capire che questa gestione provvisoria arriva al 31 dicembre, allora, la rendicontazione e i rimborsi che vanno fatti mese per mese? Non credo, perché può darsi che un mese vai male e un mese vai bene, come si fa a rendicontare entro il 30 agosto, Assessore? Ma sa quello che dice, oppure no? Rendiconterà entro il 30 gennaio del 2020, o mi sbaglio? Come fa a rendicontare ad agosto la gestione che finisce a dicembre?. E Barelli ha detto una fregnaccia, Sindaco, mica è detto che va tutto bene quello che dice Barelli. Tu dici di rendicontare la gestione entro luglio, ma se finisce a dicembre la gestione? L'Assessore ha detto: "Entro il 30 agosto". Allora, no, scusa, pensavo che Barelli, tu avevi detto 30 agosto. Allora, mi fate capire che dite? Che dice, Assessore? Che ha detto una fregnaccia.

Alle 12,50 esce il Presidente. Assume la presidenza il Vice Presidente Galati

Assessore De Carolis: Non ho detto una fregnaccia e ho detto che nel piano previsto, diciamo, la convenzione, il 30 agosto.

Ricci: Ma quale convenzione, Assessore, qui non ci sono le convenzioni, non ci sono qui le convenzioni, ma lo vuole capire, o no, che quella delibera non c'è più? Ha detto una fregnaccia, va bene, siamo contenti e votate. Allora, questi 80ml euro, comunque, sono a prescindere, quando comincia si ripiana fino a 80ml euro? E allora dillo, cambiala questa delibera, lo volete capire, oppure no? va bene, continuate.

Vicepresidente Galati: Prego, Consigliere Chiatti.

Chiatti: Quindi, se sono fino al 31 dicembre, poi sono altri 80mila per l'eventuale proroga?

Vicepresidente Galati: Assessore vuole rispondere?

Assessore De Carolis: Per adesso, diciamo, l'ipotesi è quella di arrivare fino al 31 dicembre, se nel caso ci fosse la proroga, ma comunque sia queste 80 mila che si sono messe come fondo di sicurezza della gestione della piscina, sicuramente nel mese di settembre con le iscrizioni, con tutte, diciamo, le attività sportive che prendono, diciamo vita, fino al 31 dicembre, sicuramente andrà sopra la soglia di 80mila, anzi gli 80mila saranno già state recuperati con l'estate, ma col settembre fino a dicembre la piscina e il Comune andrà sicuramente in crescita e ci sarà un fondo che verrà fatto dal guadagno di questa gestione fino a dicembre. Quindi, penso che il fondo rimane di 80mila euro con la speranza che noi a dicembre abbiamo già trovato, cioè, abbiamo fatto già il bando, come ho detto, e abbiamo trovato già il nuovo gestore che il 1° gennaio entrerà per la gestione pluriennale.

Chiatti: La domanda è: "qualora fosse prorogata di sei mesi e nella peggiore della ipotesi ci fosse, comunque, una perdita, sono di nuovo 80ml o il limite è sempre lo stesso? O sarà il caso di specificarlo?" Solo questo.

Assessore De Carolis: No, il limite è sempre lo stesso, cioè, sempre 80ml euro, però io credo, anzi sono convinto che noi a dicembre non avremo questi problemi, ma ci sarà un avanzo dall'entrate che ci permetterà, se nel caso, non si fosse individuato il nuovo gestore di andare avanti fino a giugno.

Vicepresidente Galati: Bene, allora passiamo alla votazione dell'emendamento del Consigliere Barelli. prego, Segretario. Lo facciamo per appello nominale.

Santucci: Dicevo, perché mi sono perso a un certo punto. Sull'emendamento Barelli l'Assessore ha proposto una modifica, se ho capito bene e Barelli l'ha accettata, quindi, prima che votiamo, se ho capito bene, il parere della Giunta è positivo? a trenta giorni e l'ha modificata a trenta giorni? No, il 30 agosto non l'ha detto nessuno. Scusate, se no, equivochiamo. C'è stato un equivoco, cioè, ha semplicemente detto Barelli a trenta giorni, l'Assessore ha fatto un calcolo pressoché, ma suo. Quindi, Barelli ha detto: "A trenta giorni da" e se ho capito bene il parere della Giunta è positivo? Basta.

Segretario generale Dottoressa Annalisa Puopolo: Procedo?

Vicepresidente Galati: Prego, Segretario.

Votazione per appello nominale dell'emendamento n. 2 presentato dal Gruppo Viva Viterbo e dai Consiglieri Ricci, Delle Monache ed Erbetti, su iniziativa del Consigliere Barelli a cura Segretario generale Dottoressa Annalisa Puopolo.

Emendamento n.2 dei Consiglieri Barelli, Ricci, Delle Monache ed ERbetti
Depositato agli atti del Consiglio

Parere Tecnico: Favorevole – Agli atti

Parere Contabile: Non rileva contabilmente – Agli atti

Hanno risposto SI: 25 (24 Consiglieri più il Sindaco)

Hanno risposto NO: //

Assenti: 8 (Lotti, Purchiaroni, Cepparotti, Evangelista, Antoniozzi, Frittelli, Ciambella e Minchella)

L'emendamento n.2 dei consiglieri Barelli, Ricci, Delle Monache ed Erbetti viene approvato all'unanimità con 25 voti favorevoli.

Vicepresidente Galati: Prego, Consigliere Ricci per il suo emendamento, lo illustri.

Ricci: Allora, in realtà questo emendamento, per semplificare, va ad emendare in qualche maniera la delibera, ovviamente, originale e integra l'emendamento che per conto della Maggioranza ha letto il Collega Buzzi. Quindi, come viene emendato? Per capirci, è come se fosse un sub emendamento all'emendamento del Collega Buzzi. Allora, viene emendato così; nella parte delle premesse c'è un primo emendamento che *cancella* da "La richiamata deliberazione della Giunta comunale numero 82 del 2019 per la gestione transitoria del complesso natatorio piscina comunale di Viterbo a seguito della risoluzione del contratto con il precedente concessionario" fino a

“Mediante concessione”. Quindi, viene tolto praticamente questa parte che richiama anche la delibera della Giunta che secondo noi era incompetente, insomma, a fare questo tipo di indirizzo al Consiglio comunale, ma doveva essere viceversa. Poi, viene tolto *anche l’ultima parte che fa riferimento praticamente al Comitato Olimpico e, quindi, alla possibilità di applicare l’articolo 15 della 241, in quanto il CONI e suoi derivati è soggetto, praticamente, non dico pubblico, comunque di pubblico interesse e che può svolgere servizi di pubblici interessi e viene tolto, praticamente, anche il capoverso, vista la delibera dell’ANAC, quindi, fino al capoverso “ANAC”*. Poi, **nell’ultimo capoverso delle premesse, quando si dice: “Ritenuto, pertanto, opportuno dare indirizzo alla Giunta per la gestione provvisoria in economia” viene tolto “In economia” e viene aggiunto “E/o tramite avviso pubblico finalizzato al ricevimento di manifestazione di pubblico interesse di soggetti pubblici e privati”**. Sostanzialmente viene ripreso quello che diceva la Giunta e quindi noi, ovviamente, rimandiamo alla Giunta la legittima facoltà di scegliere quale strada intraprendere. Poi, *nel deliberato prima di dire: “Secondo le seguenti linee” e dopo “L’articolo 15, legge 241”, aggiungiamo sempre la formula “E/o tramite avviso pubblico finalizzato al ricevimento di manifestazione di pubblico interesse di soggetti pubblici e privati”*. Poi viene mantenuto fino a *“Mesi sei” interamente e viene tolto “Oneri del Comune per la gestione provvisoria unicamente a manutenzioni, utenze, rimborsi” eccetera, “Per l’importo di 80ml euro” e “Fino a dicembre 2019”, come viene tolto anche il comma “Porre a carico del soggetto individuato”, viene tolto anche “Garantire al soggetto individuato i proventi delle attività sportive e delle altre attività eventualmente autorizzate e di dare atto alle spese previste dall’accordo”, ma quale accordo? Scusate, quale accordo? Non c’è l’accordo, non esiste. Ma, insomma, io vi invito per l’ennesima volta a riflettere, si fa riferimento ad un accordo che qua non c’è. E tu dai copertura ad un accordo che non conosci che ci sarà? Va bene, comunque, problemi vostri. “Di dare atto”... “Previsi dall’accordo, si farà fronte attraverso gli stanziamenti del capitolo”, eccetera. Io vi invito, nuovamente, quanto meno a rivedere questi, chiamiamoli refusi, per essere buoni, “E impegnarli al capitolo di bilancio di esercizio 2019”*. Mentre viene mantenuto l’ultimo comma: “Di dare atto al Consiglio comunale che con successivo provvedimento approverà entro il 30 giugno l’indirizzo per fare il bando ad evidenza pubblica”. Allora, questo ulteriore emendamento rispetto all’emendamento principale che era scaturito dall’altra riunione, a mio modo, a nostro modo di vedere, riporta tutto nella piena, piena non dico che è illegittima, nella piena legittimità e trasparenza e competenza questa delibera del Consiglio comunale. Per l’ultima volta manifestiamo, praticamente, perplessità sull’opportunità di dare copertura finanziaria ad un accordo che non c’è e che non conosciamo i contenuti, peraltro, con una posta di bilancio legittima, ma vuota, che quel capitolo di bilancio, 250ml euro non ci sono. E mi continuo, comunque, a dire per quale motivo il Consiglio comunale - e ripeto fino alla fine perché questo è il punto - dà copertura economica su un accordo che non conosce, che non conosce. Va bene, andate avanti così.

Vicepresidente Galati: Allora, devo sapere il parere della Giunta sull’emendamento di Ricci.

Assessore De Carolis: Il parere della Giunta è contrario.

Vicepresidente Galati: Quindi, votiamo per alzata di mano.

Segretario generale Dottoressa Annalisa Puopolo: Facciamo per appello nominale, bisogna farlo, da regolamento sì, se lo chiede il proponente sì.

Votazione per appello nominale dell’emendamento del Consiglieri Ricci, Delle Monache, Barelli ed Erbeti su iniziativa del Consigliere Ricci a cura Segretario generale Dottoressa Annalisa Puopolo.

Emendamento dei Consiglieri Ricci, Barelli, Delle Monache ed Erbeti – Depositato agli atti del Consiglio

Parere Tecnico: Favorevole – Agli atti

Parere Contabile: Favorevole – Agli atti

Hanno risposto NO: 17 (16 Consiglieri più il Sindaco)

Hanno risposto SI: 6 (Frontini, Notaristefano, Serra, Delle Monache, Ricci, ed Erbeti)

Assenti: 10 (Lotti, Purchiaroni, Cepparotti, Evangelista, Chiatti, Antoniozzi, Frittelli, Ciambella, Barelli e Minchella)

L'emendamento dei consiglieri Ricci, Barelli, Delle Monache ed Erbeti viene respinto con 17 voti contrari e 6 voti favorevoli.

Vicepresidente Galati: Passiamo adesso all'emendamento presentato dal gruppo Viterbo 2020. Prego, Consigliere Frontini.

Frontini: Sì, grazie Presidente. allora, questi sono due emendamenti. Io nella discussione già dell'emendamento del Consigliere Barelli li ho anticipato e non voglio mandar lunga la discussione, però, gradirei che ci fosse un'attenzione sul merito. Nella discussione dell'altro giorno, in realtà, avevo anticipato che per quanto mi riguarda, ma penso per quanto riguarda tutti, le motivazioni per cui la LARUS dovesse essere riaperta, oltre, ovviamente, a non mandare in malora un bene pubblico e riaprire il prima possibile un impianto comunale c'erano anche, la possibilità per i lavoratori di non perdere il proprio posto di lavoro e abbiamo già visto, insomma, l'esito dell'emendamento presentato come primo firmatario dal Consigliere Barelli, ma anche la possibilità di vedere riconosciuti a tutti gli utenti che già avevano pagato degli abbonamenti, già avevano pagato dei servizi, che non sono stati fruiti o una forma, comunque, di ristoro, o di riconoscimento dei servizi già pagati e non fruiti, oppure una forma di rimborso, o qualsivoglia forma che potesse essere considerata legittima da parte dell'Amministrazione e allo stesso tempo tutelare quegli esercenti e quei commercianti che hanno già delle attività, avevano già delle attività all'interno della struttura e che si sono visti dover chiudere la loro attività per via delle inadempienze e delle mancanze della MACO, MACO LARUS. Questi erano tre motivi che a mio avviso avrebbero dovuto essere considerati prioritari e per questo, appunto, avremo presentato degli emendamenti, uno è già stato presentato e discusso, tra quelli del Consigliere Barelli. Due li presento io adesso, li presento insieme, Presidente, però, per le votazioni le facciamo separate, però, li presento insieme. Il primo chiede di *inserire nelle linee* con le quali verrà fatto, insomma, il nuovo accordo a: **“Prevede l'impegno al Sindaco e la Giunta a *prevedere nell'ambito dell'accordo di gestione provvisoria l'impegno per l'incaricato a valutare forme di agevolazione per i possessori di abbonamenti e/o servizi non fruiti*”**. Quindi, come sopra per quanto riguardava i lavoratori si tratta di una valutazione che a nostro avviso sia un obbligo fare da parte della politica, soprattutto, perché sappiamo che ci sono centinaia di persone che hanno pagato abbonamenti e servizi, che non hanno potuto fruire perché la piscina ha chiuso. Questa è la verità. Quindi, chiediamo di valutare, appunto, chi verrà successivamente possa farsi carico in qualche modo di questa necessità nelle modalità che, appunto, saranno ritenute più opportune. Questo emendamento così come l'altro ha parere tecnico favorevole e non necessita di parere contabile in quanto non rileva contabilmente.

Rientra il Presidente

Presidente: Grazie Consigliera Frontini. Ci sono interventi sull'emendamento? Procediamo con la votazione, allora, dell'emendamento. Il parere della Giunta? Scusatemi. Prego, Assessore.

Assessore De Carolis: Il parere della Giunta è contrario.

Presidente: Grazie, Assessore.

Frontini: Se è possibile illustrarne i motivi però, perchè veramente, cioè ci chiediamo per quale motivo si sia contrari a valutare la possibilità di tutelare i lavoratori e tutelare gli utenti. Onestamente, mi sento in difficoltà, a maggior ragione che ci sono i pareri tecnici positivi.

Presidente: Vuole aggiungere qualcosa, Assessore? L'Assessore ribadisce che è contrario.

Frontini: Se l'Assessore non intende spiegare, magari qualcuno della Maggioranza, cioè, state votando contrari in maniera pregiudiziale.

Presidente: Procediamo con la votazione. Prego, Segretario.

Votazione per appello nominale dell'emendamento n.1 presentato dal Gruppo Viterbo 2020 su iniziativa della Consigliera Frontini a cura Segretario generale Dottoressa Annalisa Puopolo

Emendamento n.1 del Gruppo 2020 Frontini Depositato agli atti del Consiglio

Parere Tecnico: Favorevole – Agli atti

Parere Contabile: Non rileva contabilmente – Agli atti

Hanno risposto NO: 18 (17 Consiglieri più il Sindaco)

Hanno risposto SI: 8 (Frontini, Chiatti, Notaristefano, Serra, Delle Monache, Ricci, Barelli ed Erbeti)

Assenti: 7 (Lotti, Purchiaroni, Cepparotti, Antoniozzi, Frittelli, Ciambella e Minchella)

L'emendamento n.1 del Gruppo 2020 viene respinto con 18 voti contrari e 8 voti favorevoli.

Presidente: Prego, Consigliera Frontini con l'emendamento successivo.

Frontini: Sì, lo leggo velocemente. Il secondo emendamento prevede, appunto, di impegnare il Sindaco e la Giunta *“a prevedere nell'ambito dell'accordo di gestione provvisoria di valutare la possibilità per l'incaricato di concedere in sub locazione l'attività commerciale e società già intestataria dei contratti di sub locazione e stipulati dalla precedente gestione nei limiti della durata della convenzione”*. Quindi, come sopra. La terza categoria, che a nostro avviso era una categoria che andava in qualche modo tutelata o, quanto meno, appunto, visto che stiamo qui nessuno di noi conosce il contratto, ci stiamo, diciamo, praticamente, prendendo in giro perché c'era fino all'altro ieri, adesso l'abbiamo tolto, quindi, di fatto, nessuno di noi conosce il contratto, nessuno di noi sa chi sarà l'intestatario della nuova gestione provvisoria, cioè, quindi, va bene, siamo veramente al teatro dell'assurdo. Ma proprio perché stiamo dando degli indirizzi, quindi, proprio perché nessuno di noi conosce chi sarà l'intestatario, nessuno di noi conosce i contenuti del contratto, proprio perché stiamo dando degli indirizzi, a mio avviso, la politica dovrebbe dare l'indirizzo di tutelare i lavoratori, di tutelare gli utenti e di tutelare gli esercizi commerciali. Quindi,

questo è il terzo, diciamo, delle categorie, quello di prevedere la possibilità che possono essere ri-sub locate le sub locazioni che c'erano già con il precedente intestatario, anche con il nuovo intestatario. Anche qui, con il solo e supremo scopo che io, onestamente, credo che sia di tutti. Cioè, io non credo che qui dentro qualcuno abbia la volontà di non tutelare i lavoratori, o di non tutelare gli esercizi commerciali. Quello che credo, però, e spero di sbagliarmi, ma evidentemente no dati i voti precedenti è che siccome questi emendamenti li ha presentati la Minoranza, siccome hanno il parere favorevole e siccome, probabilmente, qualcuno di voi prima l'aveva chiesto e magari gli era stato detto che non si poteva fare, non lo so. Però, di fatto, qui ci sono delle proposte che hanno avuto parere favorevole, allora, si vota pregiudizialmente contrario perché vengono da di qua. Questo mi dispiace, dispiace più, sicuramente, ai lavoratori e sicuramente più agli utenti, quanto meno di non averci provato e di dimostrare perché state dimostrando che non ci vogliamo nemmeno provare, vorrà dire che, insomma, ognuno di noi, poi, soprattutto le persone fuori, faranno le loro valutazioni.

Presidente: Grazie Consigliera Frontini. Il Consigliere Barelli.

Barelli: Adesso ho seguito l'emendamento, ma penso di essere uno dei pochi che l'ha seguito questo qua. In realtà, era una delle cose, quando avevo letto quella convenzione che non esiste che, invece, Chiara, ti dico la verità, cioè la vedevo piuttosto complicata dal punto di vista giuridico, cioè, è una cosa che, ora al di là della tutela, in questo caso, invece, per me era una cosa che secondo me non si poteva fare, ovviamente, quell'accordo lì. Ma' devi stare tranquillo, perché tanto lo approvano. Ma te lo dico, quello secondo me non era una cosa fattibile, però, non è che se tu sei d'accordo, io lo capisco, questo è pure il gioco delle parti. Io ti dico in generale, si approva, ma questo va in un calderone generale che poi lo dirò in dichiarazione di voto sulla delibera che ci dimostra che è una procedura che, insomma, a mio avviso non è che sia la migliore possibile. Sul punto specifico io mi asterrò perché secondo me c'è un problema proprio tecnico, cioè, fa parte di quelle cose, di quella concessione che non vanno bene, nel senso che non si possono fare. Non credo che se non c'è non ci va aggiunto. A me, addirittura, mi pare che c'era, tra l'altro, o qualcosa, la possibilità addirittura, non sono nemmeno convinto della possibilità di dare il bar in sub affitto, o in sub concessione, non so che cosa ci scriverete e così via. Capisco che c'è la necessità da parte della politica di dare immediatamente questa cosa, però, continuo a dirlo, lo dirò poi in dichiarazione finale, che tutti volevamo aprire la piscina, le cose si possono fare pure bene, forse abbiamo scelto la strada peggio e magari, anche da qui ci sarà qualche questione.

Presidente: Grazie Consigliere Barelli. procediamo con la votazione dell'emendamento. Prego, Segretario.

Votazione per appello nominale dell'emendamento n.2 presentato dal Gruppo Viterbo 2020 su iniziativa della Consigliera Frontini a cura Segretario generale Dottoressa Annalisa Puopolo.

Emendamento n.2 del Gruppo 2020 Frontini Depositato agli atti del Consiglio

Parere Tecnico: Favorevole – Agli atti

Parere Contabile: Non rileva contabilmente – Agli atti

Hanno risposto NO: 16 Consiglieri

Hanno risposto SI: 5 (Frontini, Chiatti, Notaristefano, Serra, Delle Monache)

Astenuti: 2 (Barelli ed Erbeti)

Assenti: 10 (Sindaco, Lotti, Purchiaroni, Cepparotti, Santucci, Antoniozzi, Frittelli, Ciambella, Ricci e Minchella)

L'emendamento n.2 del Gruppo 2020 viene respinto con 16 voti contrari e 8 voti favorevoli e oltre a due astenuti.

Presidente: Prima di andare alla dichiarazione di voto sulla delibera, prego, Consigliera Perlorca.

Perlorca: Segretario, scusi un attimo. Io gentilmente, vorrei riprendere la Consigliera Chiatti; durante la votazione non si fanno video. Perlomeno chieda il permesso, comunque ho visto che ha fatto la foto, io non sono d'accordo. Questo è il quadro di come la penso.

Presidente: Scusate, comunque la Consigliera Perlorca può richiedere di non essere ripresa o, comunque, che la sua immagine non venga usata in modo improprio.

Chiatti: Allora, numero 1, invito la signora Perlorca a venire a controllare se ho fatto un video, immediatamente. Venga a controllare, grazie. Due, i video che hanno riguardato la sua persona erano stati tratti dallo streaming.

Perlorca: Io l'ho avvertita, uno sì, ma due no. Questo è un mio pensiero, va bene? Comunque, io ho detto quello che dovevo dire.

Chiatti: Dallo streaming.

Presidente: Va bene, procediamo con le dichiarazioni. Se ci sono dichiarazioni di voto sulla delibera. Scusate, ci sono dichiarazioni di voto sulla delibera? Prego, Consigliere Barelli.

Barelli: Allora, la premessa è ovviamente, il voto negativo alla delibera, convintamente negativo. Se non sono io a fare la gazzarra mi dà fastidio. Ma io lo dico, perché mi diverto pure perché capisco. Era da dire che invece dovrei essere più tollerante perché quando stai nella gazzarra non ti rendi conto, ma invece è un casino vero. Però allora, è chiaro riprendiamo con la dichiarazione di voto. Il voto sarà, ovviamente, convintamente negativo perché la premessa è che le cose si possono fare bene, vedo c'è tutta fretta, di corsa. Le cose si possono fare bene. Io in questa dichiarazione vorrei scolare queste cose; 1) le cose le possiamo fare bene e le dobbiamo fare bene; 2) le gare si devono fare, si devono fare le gare, la regola è la gara, non fare la gara è l'eccezione alla regola.

Presidente: Scusate, manteniamo un po' di silenzio.

Barelli: Se trasformiamo l'eccezione in regola, diciamo, diventa un problema la gestione complessiva, nemmeno il singolo problema. Quindi, queste sono due cose su cui la politica deve assolutamente ragionare.

Presidente: Consigliera Frontini, Chiatti, Notaristefano, per favore se fate parlare il Consigliere Barelli. grazie.

Barelli: Ma io capisco che l'importanza di Facebook nel comunicare all'esterno è fondamentale rispetto a votare una delibera, probabilmente che sconta dei profili di dubbia correttezza, però, insomma, su Facebook gli diremo: "Riapre la piscina", per tutti sarà riapre la piscina, per noi sarà: "Riapre la piscina con una procedura che non è certo la migliore possibile", ma questo non è perché

Barelli è il solito, diciamo, rompiscatole sulle regole perché vi abbiamo dimostrato due cose fondamentali. La prima; le cose si potevano fare meglio, bene e prima. La seconda; le decisioni che noi prendiamo e mi riferisco in particolare alla scelta tra l'articolo 15, quindi, l'affidamento diretto e la gara ai sensi dell'articolo 50 del codice degli appalti, hanno un'incidenza che può essere sul lavoro, sulla concorrenza, sul fatto che il Comune ci guadagna, invece che ci rimette. Quello che decidiamo non è soltanto, Consigliere Scardozzi, io la capisco, per carità, la necessità di aprire la piscina, è aver fatto una cosa che può avere delle conseguenze negative su più fronti, delle casse del Comune, dei lavoratori, della concorrenza, delle imprese, però, domani esce la notizia: "Finalmente è aperta la piscina". Io dico si poteva fare prima, si poteva fare bene e si poteva fare meglio. Questo ci costringerà, per forza, per l'ennesima volta a richiedere un suppletivo controllo da parte di chi questo controllo ha il dovere di farlo perché non è possibile avervi offerto la via d'uscita per fare la delibera all'unanimità insieme ed essersi incapuniti per un motivo che, quanto meno, dall'Assessore non abbiamo capito, di fare una delibera scorretta e per giunta che, in qualche modo, può anche avere dei profili di danno nei confronti di più soggetti che vanno dai lavoratori, dal Comune, eccetera. Io questo, veramente, non l'ho capito, avendo partecipato a questa deliberazione portando un contributo mio, come tanti amici dell'Opposizione, importante e soprattutto informato perché abbiamo, diciamo, ci siamo studiati la pratica. Quindi, per l'ennesima volta credo che dovremmo sperare che ci sia un controllo preciso e anche contabile su quello che andiamo a votare.

Presidente: Grazie Consigliere Barelli. Consigliere Marini.

Marini: Grazie Presidente. il Consigliere Barelli mi sta prendendo per la giacca, che non ho. Perché il frutto di questa doppia discussione di questi giorni è la delibera dello scorso anno della Giunta Michelini. Perché se non ci fosse stata quella proroga discutibile oggi non saremmo in questa sede a discutere di questa cosa. Quindi, credo che, Giacomo tutte le corbellerie che sono state fatte un anno fa, lasciaci tamponare almeno quelle e dacci la possibilità di fare del bene a questa città, non con quella delibera che per il bene della città siamo stati zitti, ma non era il bene della città.

Presidente: Grazie Consigliere Marini. Ci sono altri interventi in dichiarazione di voto? Consigliere Erbetti, prego. Chiedo un po' di silenzio, per favore.

Erbetti: Posso? Grazie Presidente. anche io voterò no alla delibera. Voterò no per svariati motivi perché secondo me non è corretta, ma voterò no anche perché nonostante il fatto che la delibera sia stata emendata, togliendo alcune parti non è che cancelliamo, comunque, con le note di cui io avevo fatto richiesta di risposta al Sindaco che, purtroppo, adesso non c'è, quelle lettere che ci sono già state fra la Fin e il Comune di Viterbo, fra la Fin e il Sindaco di Viterbo. Cioè, nel mese di marzo ci sono state due lettere da parte del Comune e una risposta da parte della Fin, già della Fin, quando praticamente, noi non sapevamo niente. Io vorrei capire e lo ribadisco ancora adesso come si fa a contattare una società ancor prima di aver avuto un indirizzo del Consiglio comunale? Non ho avuto risposta e siccome credo che tutto questo non sia regolare non entro neanche nel merito della delibera e voterò convintamente no.

Presidente: Grazie Consigliere Erbetti. Consigliera Frontini.

Frontini: Presidente, grazie. Brevissimamente per dire che oltre alle motivazioni che ha già illustrato il Consigliere Barelli e che ha già illustrato il Consigliere Erbetti, noi votiamo no a questa delibera per altre motivazioni che per quanto ci riguarda sono, forse, anche più rilevanti. Votiamo no a questa delibera perché tutti quelli che per noi erano dei punti fondamentali, cioè, che potessero essere tutelati gli utenti che sono stati danneggiati dalla gestione della LARUS; tutti i lavoratori che

in qualche modo hanno avuto anche loro dei danni dalla gestione precedente sia per stipendi non pagati sia perché, ovviamente, stanno a casa; le attività commerciali che là dentro hanno subito dei grossi danni economici perché, comunque, vedersi chiusa la struttura in maniera completamente incolpevole e quindi, non poter proseguire la propria attività professionale in maniera, insomma ripeto, per motivi che non erano assolutamente dipendenti dalla loro volontà. Ecco, tutte queste figure in nessun modo, neanche con una dichiarazione di intenti vengono tutelate, menzionate, supportate all'interno di questa delibera, queste sono le motivazioni primarie per le quali a mio avviso la delibera è fallace, è incompleta e avrebbe potuto e dovuto essere integrata con delle proposte che noi abbiamo fatto e che ripeto, erano anche state considerate positivamente da parte dei tecnici, avevano appunto, avuto anche i pareri positivi da parte dei tecnici. Quindi, per questi motivi noi voteremo contrariamente alla delibera, la piscina presumibilmente riaprirà, speriamo tutti che riaprirà, vediamo come e speriamo anche che, appunto, si faccia attenzione in modo particolare alle categorie che ho appena menzionato.

Esce il Consigliere Bianchini

Presidente: Grazie Consigliera Frontini. Consigliere Ricci, poi andiamo al voto.

Ricci: Va bene, ce l'abbiamo messa tutta per migliorare questa delibera, gran parte ce l'abbiamo fatta e, quindi, di questo l'Assessore De Carolis che spesso è intemperante, dovrebbe ringraziare questo Consiglio comunale. Ovviamente, non lo farà perché ora i cavoli dal Consiglio comunale sono passati a lui e, quindi, questa cosa lo preoccupa un po' di più, probabilmente, perché era preferibile che questa roba l'avete votata voi e la partita era finita. Questa roba non c'è più, ritornerà in Giunta, seppure, come ripeto, come legittimamente doveva andare; questi 80ml euro che stanno lì sui quali, come ripeto, forse il Consiglio comunale poteva tranquillamente evitare di metterli, però, insomma, da come è partita, secondo me, un bel passo avanti è stato fatto e di questo, non lo chiedo all'Assessore De Carolis, voi Colleghi, Consiglieri comunali dovete ringraziarci perché avete quanto meno limitato i danni e, quindi, possiamo solo dalla parte economica. Sul resto poteva anche andare, e questo ultimo sforzo potevate farlo perché era a vostro vantaggio, l'avremmo anche votata. Abbiamo provato ad inserire delle clausole assolutamente utili dalle clausole di salvaguardia per i lavoratori, al rivedere, provare e valutare eventualmente qualche riconoscimento agli utenti. Anche se io vi dico una cosa; non so come sarà questo accordo che non ho letto, ma è chiaro che se poi le spese le ripianiamo noi, se non riconosciamo sconti agli utenti, praticamente, riandrà a pagare sempre Pantalone che sarebbe il Comune. Comunque, io in controtendenza vi ringrazio di averci accolto questi emendamenti sostanziali, profondi, su quella delibera e voi dovrete ringraziare l'Opposizione che veramente ha migliorato la delibera e di questo io vi ringrazio.

Presidente: Grazie Consigliere Ricci. Procediamo con la votazione della delibera. Prego.

Votazione per appello nominale della delibera, così come emendata in corso di seduta, avente ad oggetto "L'impianto natatorio località La Pila, indirizzi per la gestione provvisoria", all'Ordine del Giorno in discussione nell'odierna seduta di Consiglio comunale a cura Segretario generale Dottoressa Annalisa Puopolo.

La votazione ha dato il seguente risultato:

Presenti: 24 (23 Consiglieri più il Sindaco)

Assenti: 9 (Lotti, Purchiaroni, Bianchini, Cepparotti, Scardozzi, Antoniozzi, Frittelli, Ciambella e Minchella)

Votanti: 24

Hanno risposto SI: 16 (15 Consiglieri più il Sindaco)

Hanno risposto NO: 8 (Frontini, Chiatti, Notaristefano, Serra, Delle Monache, Ricci, Barelli ed Erbeti)

Il conseguenza

Il Consiglio Comunale Delibera

E' Approvata a maggioranza la proposta di deliberazione, così come emendata in corso di seduta, che unita al presente atto, ne costituisce parte integrante e sostanziale.

Rientra il Consigliere Bianchini

Successivamente il Presidente pone ai voti, per appello nominale che vale anche come appello finale, ai sensi dell'articolo 134, quarto comma del TUEL di cui al D.Lgs. n° 267 del 18/8/2000, la dichiarazione di immediata esecutività della presente deliberazione che viene approvata con il seguente risultato:

Hanno risposto SI: 16 (16 Consiglieri)

Hanno risposto NO: 8 (Frontini, Chiatti, Notaristefano, Serra, Delle Monache, Ricci, Barelli ed Erbeti)

Assenti: 9 (Sindaco, Lotti, Purchiaroni, Cepparotti, Scardozzi, Antoniozzi, Frittelli, Ciambella e Minchella)

E' Approvata a maggioranza, la dichiarazione di immediata esecutività della presente deliberazione che, l'Assessore alla Gestione Impianti sportivi ha sottoposto al Consiglio, e che è stata approvata, così come emendata nel corso della seduta.

IL CONSIGLIO

Premesso che, con contratto Rep. 24954/14 del 26 luglio 2017, si è proceduto a disciplinare la concessione all'A.T.I. MACO S.S. Dil. a r.l. - A.S.D. Larus Nuoto della gestione del complesso natatorio "Piscina comunale" in Viterbo per il periodo 2016-2026, ***in esecuzione del vigente indirizzo del Consiglio comunale in ordine alla gestione dell'impianto;***

Considerato che il concessionario si è reso responsabile di inadempimenti agli obblighi contrattuali e che, con nota prot. 15050/2019 trasmessa a mezzo pec in data 18/02/2019, è stato comunicato al concessionario medesimo l'avvio del procedimento di risoluzione;

Vista la determinazione n. 1207 del 22/03/2019 con la quale si è proceduto, alla revoca della concessione intimando all'Ati Maco – Larus Nuoto la prosecuzione del servizio fino all'avvenuta riconsegna dell'impianto;

Visto il verbale in data 4/4/2019, con la quale è stata formalizzata la riconsegna dell'impianto al Comune di Viterbo;

Dato atto che, con deliberazione di Giunta Comunale n. 115 del 19 aprile 2019, si è proceduto a conferire incarico legale per la proposizione di decreti ingiuntivi relativamente alle fidejussioni stipulate dal cessato concessionario ***a copertura dei canoni dovuti al Comune e della buona esecuzione del contratto;***

Richiamata la deliberazione di Giunta Comunale n. 82 del 26/3/2019, con la quale, per la gestione transitoria del complesso natatorio "Piscina comunale" in Viterbo a seguito della risoluzione del contratto con il precedente concessionario, si statuiva di "*di proporre al Consiglio Comunale di valutare l'approvazione di ogni opportuno provvedimento ed atto di indirizzo volto a garantire, ad avvenuto espletamento delle procedure di riconsegna dell'impianto da parte dell'ATI Maco - Larus, la tutela del patrimonio dell'Ente e la continuità del servizio all'utenza presso la struttura natatoria Loc. La Pila mediante affidamento provvisorio a soggetto istituzionale ovvero da individuare tramite avviso di manifestazione di interesse ai sensi della vigente normativa e nelle more dell'espletamento di procedura aperta per il nuovo affidamento della piscina comunale mediante concessione*";

Dato atto dell'***esigenza*** di mantenere in funzione la struttura comunale a beneficio dell'utenza cittadina ed al fine di assicurare la tutela del patrimonio dell'Ente anche sotto il profilo dei numerosi e complessi impianti tecnologici ivi presenti,

Considerato che, come attestato dalla relazione in data 13/5/2019 del tecnico incaricato del supporto al RUP, agli atti d'ufficio, sussiste l'estrema urgenza, derivata da eventi non prevedibili e non imputabili all'Amministrazione, di salvaguardare la struttura, senza lasciarla inutilizzata con i rischi di vandalismi e di deterioramenti, e considerato altresì che la natura transitoria e precaria della gestione e la ridotta durata temporale connotano la medesima come non remunerativa per il mercato, ***in deroga transitoria ed eccezionale di quanto previsto dal vigente regolamento per l'impianto desiderato;***

Visto il D.Lgs. 23 Luglio 1999, N. 242 "Riordino del Comitato Olimpico Nazionale Italiano – CONI", che all'art. 15 comma 1 dispone che "*Le federazioni sportive nazionali e le Discipline sportive associate svolgono l'attività sportiva in armonia con le deliberazioni e gli indirizzi del CIO, delle Federazioni internazionali e del CONI, anche in considerazione della valenza pubblicistica di specifiche tipologie di attività individuate nello Statuto del CONI*";

Visto l'art. 23 comma 1 dello Statuto CONI, che inserisce la gestione degli impianti sportivi tra le attività a valenza pubblicistica delle Federazioni sportive nazionali, e che pertanto, nei confronti delle quali si possono concludere accordi ex art. 15 L. 7 agosto 1990 n. 241;

Visto l'art. 5, comma 6, d.lgs. 50/2016 ai sensi del quale un accordo concluso esclusivamente tra due o più amministrazioni non rientra nell'ambito di applicazione del codice dei contratti pubblici purché siano soddisfatte tutte le seguenti condizioni: "*a) l'accordo stabilisce o realizza una cooperazione tra le amministrazioni aggiudicatrici o gli enti aggiudicatori partecipanti, finalizzata a garantire che i servizi pubblici che essi sono tenuti a svolgere siano prestati nell'ottica di conseguire gli obiettivi che essi hanno in comune; b) l'attuazione di tale cooperazione è retta esclusivamente da considerazioni inerenti all'interesse pubblico; c) le amministrazioni aggiudicatrici o gli enti aggiudicatori partecipanti svolgono sul mercato aperto meno del 20 per cento delle attività interessate dalla cooperazione*";

Vista la delibera ANAC n. 918 del 31 agosto 2016, che definisce le condizioni necessarie affinché un accordo rientri nell'ambito di applicazione dell'art. 15 L. 241/90;

Visto l'art. 2 comma 3 dello Statuto Comunale, ai sensi del quale "*Il Comune promuove, incoraggia e favorisce lo sport, in particolare dilettantistico per il raggiungimento di tali finalità, il Comune*

promuove la creazione di idonee strutture, servizi ed impianti e ne assicura l'accesso ai singoli, agli Enti, ad organismi ed associazioni”;

Considerato che pertanto sussiste un interesse pubblico, ricompreso tra le finalità istituzionali del Comune, alla corretta gestione dell'impianto natatorio in Loc. La Pila, onde evitare i suddetti rischi di vandalismo e deterioramenti;

Ritenuto, pertanto, opportuno di dare indirizzo alla Giunta per la gestione provvisoria in economia della struttura attraverso apposita convenzione ex articolo 15, legge 241/90 dalla data di sottoscrizione fino al 31 dicembre 2019 e comunque sino all'espletamento della procedura aperta di cui sopra.

Visti i pareri di regolarità tecnico e contabile positivi, resi ai sensi dell'art. 49, 1° comma del T.U.E.L. Di cui al D.Lgs. 18 Agosto 2000 n. 267 ed allegati al presente provvedimento

Visto il parere positivo della competente Commissione Consiliare, espresso nella seduta del 20 Maggio 2019;

Visto il Documento Unico di Programmazione (DUP) - Periodo 2019/2021 - approvato nella seduta del Consiglio Comunale con deliberazione n. 42 dell' 11 Aprile 2019;

Visto il Bilancio di Previsione - 2019/2021 approvato nella seduta del Consiglio Comunale con delibera n. 49 del 18 Aprile 2019.

Visto il D.Lgs 267/2000 e s.m.i.;

DELIBERA

Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente dispositivo;

per quanto espressamente indicato in premessa, ***dare indirizzo alla Giunta comunale di approvare idoneo schema di convenzione per l'affidamento della gestione provvisoria in economia della struttura attraverso apposita convenzione ex articolo 15, Legge 241 del '90 secondo le seguenti linee”:***

durata dell'affidamento dalla data di sottoscrizione fino al 31 dicembre 2019, salvo proroga sino alla conclusione della procedura aperta, di cui in premessa, per la concessione pluriennale dell'impianto e comunque, per il periodo massimo di mesi sei;

oneri del Comune per la gestione provvisoria: unicamente manutenzioni, utenze e rimborso delle spese sostenute dal soggetto da individuarsi a cura della Giunta, nei limiti dell'eventuale passivo di gestione e, comunque, fino alla concorrenza massima di euro 80mila per il periodo fino a dicembre 2019;

porre a carico del soggetto individuato le spese per il personale, per la conduzione dell'impianto e lo svolgimento delle attività, esonerando il Comune da ogni responsabilità in materia;

garantire al soggetto individuato i proventi delle attività sportive e delle altre attività, eventualmente, autorizzate al fine del contenimento dei costi di gestione, con il vincolo di ristorno degli utili al Comune;

di dare atto che alle spese previste dall'Accordo si farà fronte attraverso gli stanziamenti del capitolo 102555 del Bilancio 2019/2021 – esercizio 2019;

di dare atto che il Consiglio Comunale, con successivo provvedimento, approverà entro il **30 Giugno** le linee di indirizzo relative alle suddette procedure di evidenza pubblica per la concessione pluriennale;

impegna in ogni caso la Giunta a presentare apposita relazione al Consiglio Comunale entro 30 giorni dalla presentazione del rendiconto di gestione da parte del soggetto affidatario al fine di valutare l'esito positivo o negativo del bilancio di gestione e quindi il riflesso sulle casse comunali.

Presidente: La seduta è conclusa.

Frontini mette in evidenza Presidente, chiedendo che venga messo a verbale la non correttezza dell'accorpamento del voto all'appello finale.

Presidente: La seduta è conclusa, alla prossima seduta del Consiglio se vuole dice qualcosa, la seduta è conclusa.

Segretario generale Dottoressa Annalisa Puopolo: L'appello finale si può accorpate alla votazione, se c'è l'accordo di tutto il Consiglio comunale.

La seduta termina alle ore 13,35

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
Dott. Stefano Evangelista

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott.ssa Annalisa Puopolo

IL VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
Vittorio Galati